IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 274 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 5 Ottobre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LE MANOVRE NAVALI.

Il tema strategico.

Il primo periodo delle esercitazioni navali si è chiuso; ora tutte le forze navali, concentrate in Augusta, si preparano ad operazioni più vaste e fra partiti contrapposti, le quali comprenderanno lo svolgimento di alcuni temi, che, in certo modo, sono indipendenti l'uno dall'altro.

Occupiamoci del tema prossimo: a suo tempo discuteremo degli altri.

Il primo tema, dunque, è questo: due riparti di forze navali formanti il *Partito azzurro* — uno dei quali proveniente dal sud, l'altro dal nord dello stretto di Messina — mirano a riunirsi, passando attraverso lo stretto. Una squadra, costituente il *Partito rosso* (nazionale), che ha per base di operazioni la piazza marittima di Messina, si prefigge lo scopo di impegnarsi con uno solo dei due riparti azzurri, impedendone il congiungimento; e quando ciò non fosse possibile, cercare di fare avvenire, per lo meno, il congiungimento in condizioni tali che, l'azione tattica fra i due partiti accada sotto la protezione dei forti, a fine di menomare la prevalente potenza del partito azzurro.

Questo il tema: criticato, naturalmente, da coloro che ad ogni costo, non rendendosi perfettamente ragione delle tante esigenze, spesso di opportunità, che vi sono nella scelta di una zona di manovra, sia in mare, sia in terra, avrebbero voluto che la situazione di base corrispondesse ad una reale ipotesi di guerra. Nè risponde ad un'ipotesi di guerra, essi dicono, nè è razionale; perchè nessun ammiraglio in guerra, comandante del partito opposto a quello nazionale, andrà a rompersi la testa nello stretto di Messina, contro le batterie delle due sponde e contro l'azione delle nostre squadre, per compiere la riunione delle sue parti, che molto facilmente potrebbe ottenere, senza la balzana idea di forzare lo stretto, e solo facendo un giro un po' più largo e con qualche ora di navigazione di più.

Benissimo. Ma nelle manovre del tempo di pace dato che esse debbano farsi in una determinata regione, consigliata da un complesso di circostanze, non è tanto la situazione generale di base che importa sia razionale; importa sia razionale il compito affidato alle parti nella situazione iniziale di fatto in cui sono poste. Nelle manovre di terra, per esempio, eseguite quest'anno nell'alto Novarese, ciò che era veramente criticabile, non era la situazione generale, più o meno verosimile ad una reale ipotesi di guerra, ma il compito che le parti avevano da svolgere, in condizioni di spazio tali, da essere facilmente prevedibile che, per una delle due, non c'era punto la possibilità della manovra, che da essa si richiedeva.

Nelle manovre navali attorno allo stretto di Messina è sotto questo aspetto che il tema deve giudicarsi; non bisogna andare a ricercare se il tema del forzamento dello stretto sia più o meno conforme ad una ipotesi di guerra che realmente possa presentarsi domani.

Attorno allo stretto di Messina vi è un'ampia zona fortificata, le cui fortificazioni rispondono ad una necessità reale della nostra difesa — diremo poi in ultimo quale — e volendo studiare la azione combinata di flotta e di fortificazioni, si è scelta quella zona: un presupposto era pur necessario, e quello del forzamento dello stretto risponde perfettamente allo scopo di studio e di esercitazione che si aveva di mira.

Giacchè nei termini come è formulato il tema, si comprende che il partito rosso, il quale ha per base di operazione Messina, e si trova con le forze riunite tra le due parti diviso del partito azzurro, nel tentare di impegnarsi contro una delle due parti di questo — e dovrà tentare perchè diversamente si esporrebbe ad esser bloccato — farà assegnamento che nel frattempo l'altra parte delle forze azzurre possa esser trattenuta dalle fortificazioni dello stretto per tutto il tempo che al partito rosso occorre per lo svolgimento dell'azione tattica.

E si comprende quindi a quale varietà di problemi da risolvere si presti il tema: di forze navali, cioè, contro forze navali, con la cooperazione delle fortificazioni che i rossi cercheranno possibilmente di serbare a sè, e gli azzurri di togliere loro; di forze navali contro fortificazioni costiere; e tanti altri simili, che nello svolgimento della manovra si potranno presentare. Nè, per quanto nelle esercitazioni di pace manchi l'ignoto che domina nella guerra vera, faranno difetto le occasioni per porre a prova l'abilità dei capi e dei sottordini e l'opportunità delle loro decisioni.

Pel comandante delle forze nazionali, per esempio, si presenta, fin dal principio, tutta una serie di quesiti: Impegnarsi contro il riparto sud od il riparto nord degli azzurri? E se questo riparto, contro il quale il partito rosso si volgerà, ricorrerà — come è prevedibile — al concetto di cercare di allontanare dalla piazza i rossi, questi lo seguiranno e fin dove? E via di seguito.

Abbiamo detto in principio che le fortificazioni dello stretto di Messina rispondono ad una necessità reale della nostra difesa. Ed è questa: assicurare che, quali che siano gli eventi sul mare, le comunicazioni con il continente e l'isola possano rimanere non disturbate dalla presenza di una forza navale avversaria.

Sappiamo bene che i sistematici avversari delle fortificazioni costiere, potranno anche in questo caso opporre la solita affermazione: fate navi, navi, navi, assicuratevi il dominio del mare, e delle fortificazioni costiere non avrete bisogno neppure per mantenere sicure le comunicazioni fra la Sicilia e il continente attraverso lo stretto.

Sì, navi, navi, ci vogliono. Ma anche fortificazioni. Perchè nulla contribuisce più e meglio alla libera ed efficace azione delle forze mobili, che il disimpegnarle, con opportune fortificazioni, dalla necessità di coprire certi determinati punti.

Il problema non è: navi *o* fortificazioni. E' invece: navi *e* fortificazioni.

E' semplicemente questione di misura.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 3. — Gli Ambasciatori russo ed austro-ungarico hanno comunicato alla Porta il testo della Nota inviata ai rappresentanti di Russia e di Austria-Ungheria a Sofia, Belgrado ed Atene.

(S) **Parigi** 4. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, di ritorno dal Mezzogiorno, si è recato nuovamente a Rambouillet, ove è giunto stamane alle 7.

(S) **Barcellona**, 4. — I giornali annunciano che il Principe ereditario di Germania è stato nominato comandante onorario del reggimento dei dragoni *Numancia* di guarnigione a Barcellona.

Alfonso XIII ha telegrafato all'Imperatore e al Principe tale notizia, con le sue felicitazioni.

L'Imperatore ed il Principe hanno risposto ringraziando.

(S) **Teheran**, 4. — Alla Ez Sultaneh, designato l'anno scorso come Ministro degli affari esteri e che aveva dato le sue dimissioni, è stato di nuovo chiamato a sostituire il Ministro degli esteri, Saad El Daouleh, dimissionario.

I Reali di Germania in Olanda

(S) **L'Aja**, 3. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, al loro ritorno da Londra, che avverrà verso il 20 novembre, visiteranno la Regina Guglielmina.

I Sovrani tedeschi verranno all'Aja per la via di Flessinga. Passeranno all'Aja una giornata e ripartiranno la sera stessa per Berlino.

Tra Austria e Ungheria

(S) **Budapest**, 3. — I negoziati tra i Ministri austriaci ed ungheresi pel Compromesso sono durati tutta la giornata e proseguiranno domani.

I Reali di Spagna in Inghilterra

(S) **Londra**, 3. — La visita che i Sovrani spagnuoli devono fare in Inghilterra durerà alcune settimane.

Si allestirà una nave, probabilmente la *Renown*, per essere messa a disposizione dei Sovrani.

Un discorso patriottico di Fallières

Villeneuve-Sur-Lot, 3. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, nel suo viaggio di ritorno a Parigi, è intervenuto ad un banchetto dato dal Municipio in suo onore.

Il Presidente, pronunciando un discorso, ha espresso la convinzione che le nuove generazioni francesi, istruite dal passato e dotate di un'anima nobile e fiera, compiranno i loro doveri di uomini e di cittadini, e porranno al disopra di tutto l'amore della patria e della bandiera.

In morte del Granduca di Baden.

Karlsruhe, 4. — Oltre ai Principi già annunciati quali partecipanti ai funerali del Granduca, giungeranno per lunedì anche il Principe-Consorte dei Paesi Bassi e il Principe ereditario di Rumania in rappresentanza dei rispettivi paesi.

Il soggiorno di Buelow a Norderney.

Berlino, 4. — Avendo il Principe di Buelow lasciato definitivamente Norderney, i giornali fanno il ragguardevole bilancio politico di tale soggiorno.

Difatti a Norderney il Cancelliere ricevette: il Presidente del Consiglio rumeno, Sturdza, l'Ambasciatore di Francia, Cambon, e l'Ambasciatore del Giappone, Inouye: gli Ambasciatori tedeschi conte Wedel (di Vienna), principe di Radolin (di Parigi), e conte Metternich (di Londra), due senatori conservatori prussiani, conte Mirbach e barone Wangenheim, e quindici deputati al Reichstag di tutti i partiti del blocco, tra i quali i capi di tutti i gruppi.

Pel trattato russo-giapponese.

(S) **Tokio**, 4. — Ieri, sotto gli auspici del Consiglio municipale e della Camera di commercio di Tokio, è stata tenuta una riunione, organizzata per celebrare la lieta conclusione del trattato russo-giapponese e l'accordo che ne è risultato.

Erano presenti l'Ambasciatore di Russia, il Ministro degli esteri, generali ed ammiragli.

Il Presidente Shibusawa ha parlato del ristabilimento delle buone relazioni tra il Giappone e la Russia.

L'Ambasciatore di Russia ha risposto che si è aperta una nuova èra nei rapporti tra i due paesi.

Parlamenti esteri.

MESSICO.

In onore di Root

(S) **Messico**, 4. — La Camera ha tenuto ieri una seduta per dare uno speciale attestato di riguardo verso Root.

Il Presidente della Camera e Root si scambiarono vive felicitazioni.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*).

L'ambasciatore tedesco a Londra — Il Congresso radicale socialista di Nancy — L'on. Pompilj.

Parigi, 4, ore 2.15 — Si annuncia che l'ambasciatore di Germania a Londra, abbandonerà prossimamente il suo posto per andare ad occupare alte funzioni a Berlino.

Il suo probabile successore sarà il barone Marschall.

— Lunedì prossimo si aprirà a Nancy il congresso radicale-socialista che, nelle circostanze attuali, assumerà grande importanza.

Il congresso sarà chiamato a pronunciarsi nettamente su due questioni:

1ª affermare il proprio pensiero sull'herveismo antipatriottico — 2ª decidere sulla continuazione o meno nell'alleanza coi socialisti unificati.

Le due questioni sono strettamente collegate fra loro, e non è difficile prevedere quale sarà il voto del Congresso.

L'ex ministro Combes, interrogato in proposito, ha detto che la Repubblica e la Patria debbono rimanere indivisibili.

— Da Joinville: Il sottosegretario agli esteri on. Pompilj, è venuto a visitare, a nome del suo Governo, la vallata di Joinville, allo scopo di rendersi conto esatto delle condizioni nelle quali vivono numerosissimi operai italiani, che lavorano nelle officine della Lorena.

L'emigrazione degli italiani è grandissima, specialmente nella vallata di Joinville, ove essi sono non meno di 40 mila.

L'on. Pompilj era accompagnato dal console generale italiano, dal sindaco e da altre autorità. Egli è partito per il granducato del Lussemburgo, ove pure la colonia italiana è numerosissima.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

(S) **L'Aja**, 3 — La 3ª Commissione doveva riunirsi oggi per terminare la discussione della questione dei diritti e dei doveri dei neutri in caso di guerra marittima, ma è stata rimandata perchè continuano le trattative private sulla delicata questione delle condizioni di soggiorno delle navi dei belligeranti nei porti e nelle rade neutre.

Nella prossima riunione la prima parte sarà dedicata alla relazione del barone Guillaume sulle Commissioni d'inchiesta, circa le quali l'accordo è assai facile.

La parte del rapporto del barone Guillaume su l'arbitrato obbligatorio non è ancora terminata.

Nondimeno la discussione non verrà ritardata e comincierà probabilmente sabato mattina o forse domani sera.

Le commissioni d'inchiesta.

(S) **L'Aja**, 4 — La prima Commissione, riunitasi sotto la presidenza di Bourgeois, ha approvato all'unanimità la Convenzione sulle Commissioni d'inchiesta.

TRA GIAPPONE E STATI UNITI.

(S) **New-York**, 4 — La Camera di Commercio di New-York ha ratificato la risposta del suo presidente, alla protesta, fatta nel mese di giugno scorso dalla Camera di Commercio di Tokio, contro il modo come i giapponesi sono trattati in alcune parti degli Stati Uniti.

Il presidente esprime la fiducia che il sentimento generale pubblico si modificherà nelle regioni in cui gli incidenti si sono verificati. Ed aggiunge:

Mi sembra che questa risposta sia sufficiente. Le relazioni tra l'Estremo Oriente e le popolazioni degli Stati Uniti sono purtroppo acerbe, e forse lo diventeranno di più. Fortunatamente, ciò che è avvenuto a Vancouver, ha fatto della Gran Bretagna la nostra associata, per tener testa ai litigi sollevati dal Giappone.

La questione dell'emigrazione giapponese, sarà esaminata a Washington nell'inverno prossimo.

(S) **Kobe**, 4 — Il ministro della guerra, Taft, è partito la scorsa notte per Manilla.

Per le classi medie nel Belgio

Allo scopo di esercitare un'azione tutrice degli interessi della piccola borghesia in Belgio sotto gli auspici del Ministero dell'industria e del lavoro si è istituito un *Ufficio autonomo speciale delle classi medie*, che ha cominciato a funzionare nel 1906.

Una larga parte dell'azione a favore della piccola borghesia, è diretta allo sviluppo dell'insegnamento professionale. Non vi è in proposito alcuna legge, e il governo non è finora intervenuto direttamente con la creazione di scuole; ha lasciato alle iniziative locali la istituzione di scuole di vari tipi, secondo le circostanze e i bisogni delle varie località e delle varie arti; alle scuole però assegna sussidi in varia misura ed esercita su di esse una certa vigilanza.

Poichè nelle piccole industrie e nei mestieri l'operaio salariato può trasformarsi in artigiano indipendente o in padrone, si è venuta abbandonando l'idea di formare diversi tipi di scuole e di corsi per i padroni e pei salariati. Accanto ai corsi permanenti di istruzione e di perfezionamento, si sono istituiti rapidi corsi intermittenti, a vantaggio di coloro che già esercitano professioni e mestieri senza avere ricevuto l'istruzione professionale, per porli sollecitamente al corrente dei moderni processi industriali.

Altri corsi intermittenti hanno per scopo il perfezionamento specializzato, a vantaggio anche dei padroni che già ricevettero l'istruzione professionale ordinaria, a fine di migliorarne il gusto artistico e diffondere la nozione delle nuove invenzioni e dei nuovi procedimenti tecnici.

E' notevole l'attiva partecipazione anche pecuniaria delle Assicurazioni di operai e piccoli artigiani.

Le Assicurazioni professionali aiutano attivamente l'azione dei pubblici poteri per far rinascere l'istituto del tirocinio. Un decreto ministeriale del 29 giugno 1906 ha istituito premi annui di fr. 30 rinnovabili tre volte per ciascun apprendista, per i padroni che curano il tirocinio; terminato il quale, gli apprendisti sono invitati ad un esame di capacità dinanzi a speciali giurie. Quando la prova ha buona riuscita, viene assegnato un premio supplementare di 50 fr. al padrone e un diploma di capacità ed utensili del mestiere del valore di 100 fr. all'apprendista. Il Governo, inoltre, promuove l'istituzione di musei professionali.

L'applicazione della forza motrice meccanica all'industria ha esteso questa a rami di produzione prima esercitati da artigiani e piccoli industriali; successivamente l'introduzione dei piccoli motori a gas e a petrolio, e la possibilità di trasportare e distribuire la energia elettrica, ha offerto il modo alla piccola industria di rinnovare i procedimenti tecnici per lottare più efficacemente colla grande industria, adottando anche macchine-utensili di piccole proporzioni adatte ad una produzione ristretta.

Allo scopo di tutelare le classi medie in questa nuova fase, venne stanziato nel 1903 un fondo speciale pel miglioramento degli strumenti tecnici. Si tratta anzitutto di convincere gl'interessati della necessità di trasformare gli apparecchi tecnici, e diffondere nozioni sui piccoli motori e le macchine-utensili; poi di impedire, mediante consigli individuali, le applicazioni erronee; infine di scemare il peso finanziario connesso a questa trasformazione tecnica.

Per il primo scopo si ricorse alla distribuzione di opuscoli ed a conferenze accompagnate da esperimenti con macchine. Fino a dicembre 1906 erano state tenute 02 conferenze sperimentali in diverse località.

Allo stesso scopo furono promosse varie esposizioni di strumenti per le piccole industrie, con laboratori-tipo per varie professioni e si formò un'ampia collezione di cataloghi.

Per facilitare, poi, ai piccoli industriali e artigiani l'adozione dei nuovi mezzi tecnici, l'ufficio *delle classi medie* ha promosso, mediante sussidii, la formazione di sindacati (*syndacats d'outillage*), ai cui membri vengono date informazioni economiche e tecniche sulla trasformazione dei processi e apparecchi: mediante tali sindacati vengono concessi sussidi per l'acquisto di strumenti, sotto condizione che gli apparecchi possano essere esaminati da altri industriali, su richiesta dell'*Ufficio delle classi medie*; i sindacati facilitano alla loro volta direttamente la trasformazione, fornendo essi pure pareri tecnici, funzionando come intermediari per gli acquisti ed esercitando il credito ai soci col consentire i pagamenti rateali.

Fino al dicembre dell'anno scorso i sindacati avevano ricevuto 274 domande per acquisti.

Infine allo scopo di promuovere la formazione di associazioni fra piccoli industriali e artigiani per acquisti in comune, viene esercitata una efficace propaganda, mercè opuscoli, conferenze e sussidi; inoltre sono concesse speciali decorazioni ai promotori di Società cooperative ed unioni professionali per le classi medie.

Nelle Indie Inglesi

Gravi disordini

(S) **Calcutta** 4 — Gravi disordini sono scoppiati ieri sera a Beadon-Square, in seguito ad un *meeting* in favore degli studenti puniti per avere commesso aggressioni contro la polizia.

Gli agenti di polizia sono stati attaccati a sassate. Vi sono stati discorsi incendiari a favore del *Self Gouvernment*.

L'agitazione è aumentata fino alle 10 di sera.

La tranquillità è stata ristabilita alla mezzanotte.

Il giornale *La Bande-Materam* dice che gli agenti indigeni, dopo essersi spogliati della loro uniforme, si sono uniti ai dimostranti.

Nessun arresto è stato operato.

Una quarantina di agenti sono stati feriti.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre navali.

(S) **Messina**, 3. — S. A. R. il Duca di Genova è disceso nel pomeriggio a terra e si è recato a visitare le fortificazioni, accompagnato dall'ammiraglio Bettolo e dal generale Spingardi.

(S) **Messina**, 4. — Stamane la R. nave *Lepanto* ha segnalato alla difesa marittima di Messina, appoggiandolo con due colpi di cannone, l'ordine di prendere l'assetto di guerra.

S. A. R. il Duca di Genova scenderà a terra in giornata per continuare la visita delle opere di difesa di Messina.

ALL'ESTERO.

Il dirigibile inglese.

(S) **Aldershot** 4 — Il dirigibile militare ha fatto un'ascensione, che è durata un'ora.

Il pallone ha compiuto un tragitto circolare, percorrendo 20 miglia e avanzando facilmente contro un forte vento.

Le grandi manovre in Grecia.

(S) **Atene**, 4. — Da alcuni giorni diecimila soldati della riserva fanno le consuete manovre di campagna nei dintorni di Atene, con attiva partecipazione del Principe ereditario e degli altri Principi reali.

Ogni giorno, dopo lo svolgimento del tema, il Principe ereditario fa la critica delle manovre, le quali dimostrano i grandi progressi compiuti dall'esercito greco negli ultimi anni.

La situazione nel Marocco.

Incidente franco-spagnuolo

(S) **Parigi**, 4 — L'*Eclair* riceve il seguente dispaccio da Madrid:

La *Correspondencia* conferma che un grave dissenso è scoppiato tra il generale Drude e il comandante spagnuolo colonnello Santolalla, circa la delimitazione della zona di polizia a Casablanca.

Avendo i francesi, con l'autorizzazione del Governo marocchino, occupato i settori spagnuoli malgrado le proteste del comandante Santolalla, questi dette ordine al capitano Avila di partire per Tangeri, di informare il Ministro di Spagna e chiedere istruzioni.

(S) **Londra**, 4 — Telegrafano da Casablanca al *Daily Telegraph* in data 2 corrente:

L'incidente fra le truppe francesi e spagnuole è stato appianato.

Il generale Drude ha ordinato alle sue truppe di sgombrare il quartiere arabo situato nella zona spagnuola, ed ha inviato al colonnello Santolalla una lettera, nella quale lo ha informato delle misure prese, aggiungendo che il suo Governo gli ha dato istruzioni che prescrivono di conservare le migliori relazioni col comandante Santolalla.

L'incidente è chiuso.

Muley Afid: a Fez o a Rabat?

(S) **Mogador**, 2. — Si dice che Muley Afid lascierà domani Marrakesch, diretto a Mequinez e a Fez. Egli giungerebbe in quest'ultima città in una settimana al massimo, e non si spingerebbe fino a Rabat.

(S) **Londra**, 3. — Si ha da Mogador in data 25 settembre:

Muley Afid è confinato a Marrakesch per mancanza di danaro.

Oggi in seguito ad ordini di Holzmann, Muley Afid ha confiscato i possedimenti di un suddito tedesco chiamato Richter e poi quelli di El Menedhy, entrambi assenti da Marrakesch. Si dice che i Caid siano malcontenti dell'atteggiamento di Muley Afid.

(S) **Rabat**, 3. — Poche notizie si hanno sul Sultano.

(S) **Tangeri** 4. — Il corriere di Marrakesch, giunto ieri, dice che Muley Afid stava per partire verso Rabat.

Si trovano a Safi due suo emissari, che, a quanto pare, si recano per suo incarico in Europa per provvedere armi e danaro.

Prossimo combattimento?

(S) **Casablanca**, 4. — Sembra che Muley Afid sia deciso ad impegnare fra qualche giorno un combattimento, considerando la debolezza di Abd El Aziz.

Muley Afid e Re Edoardo.

(S) **Gibilterra**, 3 — Due rappresentanti di Muley Afid sono giunti oggi a bordo del vapore *Oldenburg*, provenienti da Safi.

Essi si recano in Inghilterra per far visita al Re Edoardo in nome di Muley Afid.

Fra i seguaci di Muley Afid.

(S) **Tangeri**, 4. — Notizie da Safi in data del 30 settembre dicono che i notabili della città, ritornati dalla Corte di Muley Afid, si lagnano di non avere avuto ciascuno le 5 *pesetas* che furono date ai notabili di Mazagan, e di essere stati obbligati a ritornare a Safi, senza aver potuto, salvo una volta e per pochi momenti, vedere il Sultano. Essi accennano di ciò il Caid Si Aissa, il quale avrebbe, ancora una volta, mostrato il suo disprezzo per gli abitanti di Safi.

A Casablanca.

(S) **Parigi**, 3 — Si ha da Casablanca: E' giunto l'incrociatore *Gloire*.

La situazione politica è immutata. Tranquillità dappertutto.

Stamane, durante una nuova uscita delle truppe per esercitazioni, sono stati scoperti, al di là della strada di Taddert, un centinaio di marocchini, che sono fuggiti.

(S) **Casablanca**, 4. — In città si comincia a sgombrare i locali dove si erano stabiliti i diversi servizi. Questi locali appartengono a notabili indigeni, che allo scoppiare dei disordini fuggirono e che ora rientrano domandando di tornare ad abitare le loro case.

La città riprende la sua vita normale.

Per le indennità.

(S) **Londra**, 3 — E' stato tenuto oggi un pubblico comizio a Catetown Hall per chiedere che vengano indennizzati i sudditi inglesi danneggiati dagli avvenimenti al Marocco.

E' stata letta una lettera del *Foreign Office* la quale assicura che le lagnanze saranno prese in considerazione dal Ministero delle finanze.

Contrabbando di guerra.

(S) **Parigi**, 4 — I giornali hanno da Tangeri: Da qualche giorno si era notato che alcuni soldati appartenenti ad una nave spagnuola ancorata in rada scendevano frequentemente a terra. Si sospettò subito che essi facessero contrabbando di cartuccie da guerra. Le autorità marocchine fermarono una squadra di marinai, che scendeva ogni mattina carica di provvigioni. I sacchi e le ceste furono perquisiti: le guardie indigene trovarono 800 pacchi di cartuccie Martini.

L'operazione durava da parecchi giorni.

(S) **Parigi**, 4. — La Svezia ha dato la sua adesione alle misure proposte dalla Francia per la repressione del contrabbando delle armi al Marocco.

Il Governo spagnuolo ha dichiarato che approvava completamente il modo di vedere del Governo francese circa le misure da prendersi per impedire il contrabbando delle armi.

Mac Lean

(S) **Parigi**, 3 — Ieri giunse a Fez una lettera di Mac Lean che dice di non saper nulla circa la sua liberazione.

Tribù che si avanzano?

(S) **Parigi**, 4 — Il generale Drude segnala, con un telegramma giunto stamane, che le voci dell'avanzarsi di alcune tribù dei Mediounas e degli Ouled Harris, devono essere accolte con grande riserva.

L'avanzata di queste tribù sarebbe lungi dall'avere l'importanza che gli è attribuita.

Non vi è alcun aggruppamento di marocchini in un raggio di quaranta chilometri da Casablanca.

Notizie spicciole.

(S) **Algeri**, 4 — L'incrociatore « Desaix » è partito con a bordo il generale Liautey, che si reca a Rabat col Ministro di Francia, Régnault.

GERMANIA ED INGHILTERRA.

Berlino, 4 — Il Consiglio federale, subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari presenterà al Reichstag un progetto di legge per conferire nuovamente alla Gran Bretagna, per un dato numero di anni, il diritto della nazione più favorita che viene a scadere col fine di quest'anno.

Il nuovo accordo concederà o no il diritto oltre il 1. gennaio 1908 anche a tutte le Colonie inglesi, secondo le deliberazioni definitive dei governi australiani sulla nuova tariffa doganale australiana, la quale secondo le prime proposte sarebbe così protezionista, da danneggiare seriamente gli interessi economici della Germania. Perciò su questo punto il Governo tedesco si riserva di deliberare.

Il Ministro Tittoni ed i suoi nemici.

Con questo titolo la *Perseveranza* di mercoledì 2 ottobre, pubblica un articolo che riproduciamo integralmente.

Se l'on. Tittoni peccasse d'immodestia, troverebbe nei pertinaci attacchi de' suoi avversari, nell'insistenza con cui mettono in pratica il *Calumniare audacter, semper aliquod haeret*, un motivo d'insuperbirsi, poichè sono l'involontaria, la iraconda ricognizione dei suoi meriti, dell'alta posizione morale da lui raggiunta per segnalati servigi resi alla patria, per la stima e fiducia che egli seppe acquistarsi all'estero: posizione che lo rende autorevole nel Ministero e necessario alla Consulta. *Viele Feinde viel Ehre*, molti nemici, grande onore, dice un adagio tedesco ed al Tittoni se ne può fare a buon diritto l'applicazione. Si sa che la mediocrità sola viene lasciata in pace, mentre basta superare la linea del volgo per aver guerra ed il più sovente guerra sleale. Il principe Bismarck diceva un giorno al *Reichstag* con amara compiacenza d'essere *der bestgehasste Mann* — e, certo, egli aveva al suo attivo di che provocare l'invidia e la calunnia! Si consoli, dunque, il nostro ministro degli esteri pensando che è in buona compagnia e che i suoi detrattori lavorano ad elevare sempre più il piedistallo della sua riputazione.

Che s'egli crede di chiuder loro la bocca col fornire sulla sua politica, sui suoi atti le più esaurienti e convincenti spiegazioni s'inganna: non resterà mai persuaso chi esserlo non vuole, onde egli agirà saviamente rimanendo fedele al proposito da lui manifestato nell'intervista col redattore della *Tribuna* di volere, cioè, attendere i suoi accusatori alla Camera per far giudici tra sè e loro i rappresentanti della nazione. E sia questa veramente per ora l'ultima sua parola, checchè si tenti per avvilupparlo in una polemica astiosa, pettegola, incominciata dagli avversari con malanimo, proseguita in malafede e con poco rispetto del galateo.

Per ogni persona imparziale le dichiarazioni di Tittoni pubblicate dalla *Tribuna* sono la più radicale, la più schiacciante smentita delle fiabe narrate e sostenute con fatua insistenza, da un giornalista che, per far *réclame* alla propria presuntuosa nullità, tenta d'arrampicarsi sulla persona del ministro per isfregiarlo e denunziarlo alla nazione con un: « Ecco colui che fornica col Vaticano! »

Delle bolle di sapone malignamente iridescenti, uscite dal calamo della *Vita*, che cosa resta? Nulla, fuorchè putride goccie di confusione ricadenti sul viso di chi le lanciò e dei *badauds* che le ammirarono colla bocca atteggiata al *risus stultorum*. Del sussidio concesso all'opera Bonomelli e negato alla *Umanitaria* il Tittoni da ragioni così chiare, così semplici, richiamandosi a ciò che disse nella Camera il 29 giugno 1904, che c'è da meravigliarsi come i suoi nemici abbiano potuto imbastire su di esso l'accusa di clericalismo contro il ministro! E che diremo della nomina di Theodoli che serve loro d'uguale, miserabile pretesto? Che della transazione finanziaria col Vaticano, d'origine zanardelliana, quindi non sospetta di clericalismo? Un affare, del resto, il quale, come i due precedenti, era stato liquidato dal Parlamento. — Oh! dice la pigmea parodia di Zola e ripetono i corifei radico-socialisti, I voti della Camera non contano per noi, poichè noi facciamo una questione, non di partito o di maggioranza, ma di morale, d'interesse e dignità nazionale; noi ce ne appelliamo alla coscienza pubblica — con che cotesti Catoni fanno al Parlamento il complimento di negargli il senso morale, la cura della dignità e degli interessi del paese.

Ebbene, vada per l'appello: quale persona imparziale, torniamo a dire, potrebbe scoprire negli atti incriminati del ministro la minima scorrettezza, la più lieve traccia di clericalismo? In ogni caso, i rabidi censori, volendo colpire Tittoni, colpiscono, invece, al di sopra della sua persona, la memoria d'un idolo radicale.

Quanto all'accusa d'aver trattato col Vaticano per le elezioni amministrative di Roma, il diniego di Tittoni è reciso, categorico; qui non è lecito arzigogolare, a meno di dare al ministro del mentitore. Ma gli avversari sono pieni di risorse ed hanno poi un argomento supremo, l'Achille degli argomenti, per provare la fornicazione di Tittoni col Vaticano: le pratiche per la partecipazione della S. Sede alla Conferenza dell'Aja. Il ministro ha un bel ripetere che la questione dell'intervento del Papa alla Conferenza non ha mai esistito, che il Governo italiano non poteva, quindi, occuparsene, che non glie ne fu fatto motto, nè dal Governo di Russia, nè da quello di Olanda a' quali il pontefice si sarebbe rivolto, che per conto suo, non che avesse avuto a fare col cardinale Agliardi e con monsignor Della Chiesa, non li conosce tampoco — l'« Io confermo » mantiene le sue asserzioni e dichiara che n'ha le prove, che può pubblicarle, che le pubblicherà.

Ebbene, fuori queste prove! Perchè tardar tanto a rivelarle? Perchè invocare l'arbitrato dell'on. Biancheri? A che pro' menare il can per l'aja, ricorrere ad un'Aja casalinga, quando si può di un colpo stritolare il ministro clericale? Ad ogni modo, attendiamo le prove. Il pubblico le esaminerà, le peserà, le giudicherà. La minaccia non turba certamente il Tittoni il quale, deve sorriderne.

Intanto, si prenda nota che il « Saraceno » abbandona gli altri capi d'accusa e si studia di concentrare i suoi sforzi probatori su quello dell'affare dell'Aja, intorno al quale trova che l'autoapologia di Tittoni è « meno precisa ». Ora, noi chiediamo se si possa essere più precisi del ministro quando egli dice che l'affare non ha esistito. Certo, egli non può dire se in Vaticano vi fosse o no l'intenzione di partecipare alla Conferenza, se a Governi esteri fu fatta o no conoscere; ciò riguarda la Curia, non il Governo italiano, nè Tittoni, i quali non ne seppero nulla, non ricevettero alcuna comunicazione nè diretta, nè indiretta in proposito.

E la *Gazzetta del Popolo* di Torino osa asserire che il ministro fu « colto sul fatto d'un brutto mercato col Vaticano! » Una polemica condotta con simili metodi si giudica da sè. Il Tittoni, ripetiamo, farà bene ignorandola omai. E quanto alla proposta d'arbitrato... — che il « Saraceno » si creda una Potenza rappresentata all'Aja? — ... non sappiamo chi deve riderne di più, od il venerando parlamentare od il Tittoni. Via, anche negli scherzi *sunt certi denique fines*. Un po' di decenza, *s'il vous plait!*

E la ragione di tant'ira contro l'inquilino della Consulta?

E' chiara. Dal momento che non si può attaccarlo dove sta, poichè vi sta bene, vi sta con onore e vantaggio dell'Italia, alla quale rese pur testè l'inapprezzabile servizio di collocare su basi salde e sicure le sue relazioni coll'Austria-Ungheria, vi sta così fermo che pare assai difficile smuoverlo, — s'inventa ch'egli n'esce per invadere con la sua persona ed influenza Palazzo Braschi e premere sul Presidente del Consiglio e fargli adottare un'indirizzo politico illiberale, reazionario, clericale. Dio buono! Bisognerebbe non conoscere Giolitti per supporre ch'egli sia duttile come cera, suggestionabile od accessibile ad idee che non siano le sue. Il vero è che, se egli si trova d'accordo coi colleghi, è perchè i colleghi sono d'accordo con lui, e questo è il caso di Tittoni in un grado particolare. Nella politica ecclesiastica il loro accordo è perfetto; lo affer

mo il Tittoni al redattore della *Tribuna* ricordando, colle parole del defunto ministro Gallo, che base di codesta politica è il principio di libertà, del reciproco rispetto dell'autorità laica e religiosa, della difesa dei diritti dello Stato contro ogni tentativo d'usurpazione del potere ecclesiastico, è la formola di Cavour insomma, che è vanto del nostro partito, dei nostri uomini di Stato l'avere invariabilmente mantenuta, applicata, praticata. Ah ecco il delitto di Tittoni. E' un liberale. Per gli anticlericali, i giacobini, cioè gli intolleranti, i violenti contro chiunque non la pensi come loro, non c'è delitto più grave. Ed ecco tutta la muta anticlericale, radicale, socialista, demagogica abbajare contro il Tittoni, avventarglisi, cercar di morderlo col dente della calunnia, — col pretesto di salvare l'Italia dal pericolo clericale, di preservare il Giolitti dal contagio d'idee clericali, d'obbligarlo, col rintronargli le orecchie di continui, rumorosi latrati, ad eliminare dal Gabinetto il personaggio che con lui n'è il più forte sostegno e, in ogni caso, un membro necessario. Questo è lo scopo che si vuol raggiungere.

Il Giolitti dev'essere sottratto alla pretesa dominazione morale di Tittoni per essere... monopolizzato dai radicali e socialisti e messo alla loro testa nella campagna anticlericale che delizia l'Italia da qualche tempo e la fa parere in preda ad un'orgia. Lo scopo, per ciò che riguarda il Giolitti, non sarà conseguito: il Presidente del Consiglio, se ha una qualità più spiccata di un'altra, è il sentimento della solidarietà, il quale tanto più lo attacca ai colleghi quanto più fieramente sono assaliti — soprattutto se lo sono per trovarsi in completo accordo con lui. Una crisi alla Consulta è la cosa meno probabile — per tacere che nelle condizioni presenti della politica generale e data la natura delicata dell'opera restauratrice compiuta da Tittoni, sarebbe una calamità per l'Italia, qualora si avverasse. Non è il caso di dire *Absit omen*, poichè il ringhiare degli avversari di Tittoni è per lui augurio di lunga permanenza al suo posto.

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 4 contiene:

R. D. che apporta modificazioni al regolamento della legge sui provvedimenti a favore della Calabria.

R. D. concernente il distacco dei Comuni di Castelforte e Santi Cosmo e Damiano dalla sezione di Minturno costituendo una sezione autonoma sedente in Castelforte.

RR. DD. riflettenti: modificazione e approvazioni di statuti.

Decr. Ministeriale per l'accettazione alla pari delle cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli.

Ordinanze di sanità marittima nn. 12, 13, 14.

Ministero pubblica istruzione. — *Controversie scolastiche.* — Su conforme parere della Commissione consultiva, sono stati respinti:

il ricorso del Comune di Bene Vagienna (Cuneo) per quanto riguarda la nomina della maestra Margherita Gasco;

il ricorso dello stesso Comune di Bene Vagienna, contro la classificazione della scuola sita nella frazione Roncaglia;

il ricorso della maestra Arcangela De Giacomo contro la decisione della G. P. A. di Potenza, che ridusse lo stipendio stanziato in suo favore nel bilancio del Comune di Grottole.

Sono stati, invece, accolti:

il ricorso della maestra Elisa De-Leo, revocando nella parte relativa alla decorrenza dello stipendio la deliberazione della G. P. A. di Messina e riconoscendosi alla ricorrente il diritto di avere lo stipendio dal Comune di Giardini dal 15 ottobre 1906 al 31 gennaio 1907;

il ricorso del Comune di Bene Vagienna, restando annullata la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Cuneo circa la maestra Anna Lanza, della quale la nomina continua ad essere provvisoria fino a tanto che si provvederà con regolare concorso.

Con decreto reale del 23 settembre fu dichiarato irricevibile per decorrenza del termine il ricorso del Comune di Carmagnola contro la nomina del maestro Rigo Giovanni a direttore didattico di quelle scuole elementari.

Regia Marina. — Movimenti:

Il tenente di vascello Luigi Boggiano, collocato per sua domanda, in riforma per infermità incurabili, dal 1° settembre p. p., e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il sottoten. di vascello Enrico Accame, promosso ten. di vascello dal 1° settembre.

Id. id. Guido Po, id. id. dal 16 id.

Promozioni a decorrere dal 1° corrente:

a capitano di vasc.: il capitano di freg. Giovanni Lovatelli;

a tenente di vasc.: il sottoten. di vasc. Andrea Bafile;

a capitani di freg.: i capitani di corv. Alessandro Lunghetti, anzianità — Giovanni Cerrina Feroni, scelta — Arturo Cavarra, anzianità;

a capitani di corv.: i tenenti di vasc. Carlo Varale, anzianità, turno scelta — Domenico Marchini, anzianità — Giuseppe Notabartolo, anzianità — Ernesto Duca, anzianità — Augusto Brandis, anzianità — Massimiliano Lovatelli, anzianità, turno scelta.

Promozioni di ufficiali ingegneri del Corpo del Genio navale:

a tenente colonn. il maggiore Giorgio Pruneri, scelta (turno anzianità) — Gioacchino Russo, scelta (turno scelta) — Edoardo Iguarra, scelta (turno scelta);

a maggiore i capitani Francesco Finelli, anzianità (turno anzianità) — Giulio Truccone, id. id. — Ernesto Ferretti id. id. — Gennaro Padrone, anzianità (turno scelta).

Il capitano medico Serse Sabbadini imbarcherà a Napoli il 6 corrente sul *Romanic* diretto a Boston in servizio di emigrazione.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — *Discussioni del 4 ottobre 1907.*

Comune di Sassari c. Ministro Istruzione e Solinas — Rel. Pincherle — Nomina di maestre. Sospensione.

Comune Fabbrica Curone c. Ministro Istruzione e Pittaluga — Rel. Cristofanetti — Aspettativa e licenziamento di maestri. Sospensione.

Ferraro c. Comuni di Vico Equense e Visco — Rel. Vanni — Conferimento esattoria. Sospensione.

Comune di Alessandria c. Ministro Istruzione — Rel. Perla — Riammessione crocifissi. Sospensione.

Zuccaro c. Prefetto Messina — Rel. Perla — Abbattimento di muro.

Cataldo c. Prefetto Sabina e Deputazione provinciale di Salerno — Rel. Perla — Rinnovamento d'opere.

Bossi c. Ministro Guardasigilli — Rel. Pincherle — Cancelliere di Pretura. Dispensa dal servizio.

Comune di Vicenza c. Ministro istruzione, Battaglia ed altri — Rel. Pincherle — Annullamento nomina maestra.

Congregazione di Carità di Catania c. Intendenza finanza — Rel. Vanni — Inabili al lavoro.

Su relazione del comm. Perla, che presiedeva la Sezione, venne discussa la questione sorta per la remozione dalle scuole del Comune di Alessandria dei crocifissi.

Finora la causa non è che relativa alla sospensione del decreto della Giunta provinciale amministrativa che aveva comandata la rimissione nelle scuole dei crocifissi apportati. La Sezione con provvedimento emanato nello stesso giorno della discussione, riservando qualunque pronuncia nel merito, ha respinto la domanda avanzata dal Comune.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino 3, ore 24 — (*ermon*). In causa del deviamento di un treno omnibus presso Digione, in seguito al quale vi furono parecchi feriti fra il personale, il treno diretto da Parigi, che doveva arrivare alle ore 14,50, perse la coincidenza a Modane e giunse a Torino soltanto stasera.

— L'operaio Bordoni Giuseppe di anni 37, lavorando alla fonderia Gallo, rimase sfracellato orribilmente dal volante di una macchina.

Lascia la moglie e tre figli.

Il personale dell' " Union des gas ".

Milano 4, ore 17.20 — La controversia fra il personale e la direzione dell'« Union des gas », è giunta ad uno stadio acuto. Destano impressione le informazioni qui giunte, circa l'atteggiamento del personale di Genova, che si dice deciso a proclamare lo sciopero per domenica, se la Società non accetterà integralmente il memoriale presentatole a nome delle maestranze di Milano, **Genova, Alessandria, Modena e Messina.**

Ma il Direttore generale di Milano, Lacombe, investito dei pieni poteri dal Consiglio della Società — che risiede a Londra — ha seguito le sollecitazioni fattegli dal Sindaco Ponti, e lo ha autorizzato a comunicare alla commissione del personale le controproposte di miglioramenti e di riforme sull'ordinamento del lavoro, qualora l'arbitrato riconosca che vi è una pletora di personale. Così si spera vengano avviate delle trattative che evitino il temuto sciopero, e conducano ad un equo accomodamento.

Nell' Italia Centrale.

Pisa. 3 — Oggi, dinanzi al tribunale, doveva-si trattare la causa civile intentata dalla vedova Grassi-Mariani, proprietaria delle sorgenti termali di Uliveto, contro il Comune di Livorno ed i sigg. Martini, per gli esperimenti da questi fatti onde accertare la quantità di acqua potabile che si poteva trarre dal giacimento scoperto nei monti di Caprona, a due chilometri dalle sorgenti di Uliveto e che doveva rifornire Livorno e Pisa.

La causa, però, fu rinviata al 4 novembre.

— S. A. R. il Conte di Torino si recava oggi a San Rossore per una interessante partita di caccia. Ripartirà domattina per Firenze.

— Il 4 novembre verrà inaugurato l'anno accademico della nostra R. Università con un dotto discorso del prof. Antonio Crivellucci.

Perugia, 4. — La bambina del cancelliere Tarquini, sporgendosi da una finestra dell'ultimo piano della casa, precipitava sul selciato. Fu raccolta in stato disperato.

— Stasera ha avuto luogo la cerimonia civile delle nozze del giovane avv. Rosati, figlio del ragioniere capo della Banca commerciale, e della nobile signorina Croci, figlia dell'assessore alla P. I. Tutta Perugia ha partecipato al the sontuosissimo, offerto nelle sale del grande « Hotel Brufani ».

Spoleto, 4. — Gli operai addetti alle cave di lignite hanno inviato un memoriale al direttore della « Terni » da cui dipendono, per domandare il miglioramento delle loro condizioni.

Perugia, 4 ore 19,25 — Uno straniero, a quanto si crede sassone, elegantemente vestito, si presentava per la seconda volta alla villa, dove il marchese Ludovico Antinori passa la luna di miele colla sua sposa di origine americana, chiedendo di comunicare, per una missione segreta di cui era incaricato, colla madre dello sposo.

Questa, subito insospettita, avvertiva la Questura, la quale procedette all'arresto dello sconosciuto, dopo un secondo ambiguo colloquio, tenuto in presenza della famiglia Antinori.

Costui, perquisito, fu trovato in possesso di pochi centesimi, di un passaporto appartenente ad altra persona, di un atto matrimoniale e di una bottiglia contenente, a quanto si crede, del narcotico.

In prossimità della villa si trovarono abiti laceri adatti al suo personale.

Lo straniero parla quattro lingue.

Nell'interrogatorio persistette a dire di essere incaricato di una missione segreta.

Il mistero suscita le più strane ipotesi, non esclusa quella che l'individuo in questione sia uno dei messaggeri incaricati dalla Corte di Sassonia della ricerca della piccola Principessa Monica.

L'omicida Guido Casale in Aquila.

Perugia, 3. — Guido Casale, l'assassino dell'avv. Bianchi, che, come sapete, sarà giudicato dalla Corte di Assise di Aquila, ha scritto a persona, che avrà larga parte nell'imminente processo, una lunga lettera, nella quale esprime una grande fiducia nei giurati abruzzesi.

Lo stesso Casale asserisce che il dibattimento sarebbe fissato nella seconda quindicina di ottobre, ma poichè le cause che precedono la sua, sono parecchie e importanti, il processo si potrà iniziare solo ai primi di novembre. (Questa sollecitudine data la mole del processo (15 volumi) non ci sembra verosimile).

Sappiamo che la difesa citerà molti testimoni, più di quanti ne abbia chiamati nel primo dibattimento.

Grave disgrazia

Livorno, 4, ore 17,45 — Durante un temporale fu travolto da un colpo di mare Fausto Quilici, di anni 20, marinaio livornese a bordo del *cutter Stellina* del compartimento di Livorno, che navigava tra Napoli e la Sardegna.

Il *cutter* appoggiò a San Vincenzo.

Nell'Italia Meridionale.

Incendio.

Bari, 4, ore 14,45. — A Castellana, per lo scoppio di alcuni petardi, si è incendiata la casa di certo Francesco Sannicola. Egli e due suoi bambini sono rimasti feriti.

Le guardie municipali sono accorse sul luogo dell'incendio, e salite sul tetto della casa, hanno spento il fuoco.

Pei fatti di Catanzaro.

Napoli, 4, ore 17,55. — Da vari giorni è qui il Consigliere della Cassazione di Roma, comm. Gui, incaricato di un supplemento di istruttoria per gli scandali nella Magistratura di Catanzaro. Egli ha già interrogato il comm. Capitanco, e si è recato a Pozzuoli ad interrogare il comm. Cosenza.

Si assicura che le indagini compiute dal comm. Guy, abbiano dato risultati che porteranno nuova luce sui fatti di Catanzaro.

Stasera il comm. Guy ritorna a Roma, ove fra pochi giorni consegnerà la sua relazione.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	4 ottobre	508	192	400
Venezia	»	268	40	290
Savona	»	99	42	150

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

(S) **Torino**, 3. — (*ermon*). In causa del licenziamento di un operaio, ritenuto ingiusto, è scoppiato improvvisamente lo sciopero generale nel Cotonificio Mazzonis, che occupa duemila operai.

Gli scioperanti pretendono, per riprendere il lavoro, che la direzione revochi il provvedimento a carico dell'operaio e faccia altre concessioni circa le paghe e il lavoro.

All'estero.

L'ostruzionismo ferroviario in Austria.

(S) **Vienna**, 3. — La Società delle ferrovie austro-ungariche pubblica un comunicato che annunzia essere stato deliberato un nuovo regolamento, concernente i salari di tutto il personale dipendente.

Le decisioni prese sono sostanzialmente identiche a quelle prese ieri dalla Società delle ferrovie del Nord-Ovest, che applicano le stesse norme vigenti nelle ferrovie di Stato. Sono pure aumentati i salari degli operai addetti alle officine.

I ferrovieri inglesi.

(S) **Londra**, 4. — L'agitazione ferroviaria continua. E' intenzione delle *Trade Unions* che prima di abbandonare la linea di condotta prudente fino ad ora seguita, sia provocato un *referendum*, pro o contro lo sciopero, fra il personale non iscritto alle Unioni. Se anche questa parte del personale ferroviario si pronunciasse, come si prevede, in maggioranza per lo sciopero, le *Trade Unions* sperano che la loro posizione verrebbe rafforzata di fronte all'opinione pubblica.

Il dissidio fra le Società dei macchinisti ed il Comitato esecutivo delle ferrovie, è ora in via di appianamento e si assicura che, se lo sciopero venisse dichiarato, i macchinisti vi parteciperebbero.

Sciopero di fumisti.

(S) **Berlino**, 4. — Gli operai fumisti di Berlino e dei dintorni si sono messi in sciopero. Si calcola a tremila il numero degli scioperanti. Il movimento sarebbe provocato dalla decisione presa dai padroni di ridurre il salario.

Drammi di terra e di mare.

Un altro vapore arenato

(S) **Londra.** 3. — I giornali hanno da Limery (Irlanda) che dodici uomini dell'equipaggio del *Leon XIII* sono stati salvati. Altri dieci sono rimasti ancora a bordo, ma si spera di salvarli stasera.

(S) **Londra**, » — Un telegramma di iersera dice che un canotto montato da pescatori, si diresse verso il « Leone XIII » per soccorrere l'equipaggio.

Il canotto si capovolse; i pescatori poterono essere salvati da altri compagni che li raccolsero insieme ad un marinaio francese che cercava di raggiungere a nuoto la terra.

Il mare è agitato. Restano a bordo del vapore undici persone, tutti marinai.

La peste bubbonica.

(S) **San Francisco.** 3. — Finora sono stati constatati 51 decessi di peste bubbonica. Trentaquattro casi sospetti si trovano tuttora in osservazione.

(S) **Orano**. 4 — Il bollettino sanitario dice che non vi sono più malati nell'ambulanza. Non si segnala alcun nuovo caso di peste.

Lo stato sanitario si mantiene normale.

Le comunicazioni marittime sono state ristabilite come nel passato.

Treno assalito da banditi.

(S) **Vienna**, 3. — Secondo dispacci da Leopoli pubblicati dai giornali, i viaggiatori arrivati colà con il treno espresso di Odessa, assalito da banditi poco prima di giungere alla frontiera austriaca, narrano che questi erano una quindicina, e spararono circa duecento colpi di arma da fuoco contro il convoglio; cosparsero due vagoni di petrolio e poi li incendiarono.

La somma della quale si impadronirono, pare ascenda ad un milione e duecento mila lire.

Disastro ferroviario.

(S) **Londra**, 3. — I giornali hanno da New York che sulla linea Weibach-Springfeld, è avvenuto un disastro ferroviario. Vi sarebbero trenta morti.

Gli uragani in Francia.

(S) **Tolone**, 4 — Pioggie torrenziali continuano a cadere da iermattina nelle regioni di Cannes, di Draguignan, del Fréjus e di Tolone.

Molti fulmini in parecchi punti; non sono segnalati feriti.

La vendemmia, che le pioggie precedenti avevano per metà compromessa, si considera ora completamente perdata.

Sono distrutti i lavori in corso, iniziati dal servizio di ponti e strade che cercava di riparare le vie.

(S) **Perpignano**, 4. — A porto Vendres un uragano di grande violenza si è scatenato sulla città causando danni considerevoli.

Una esecuzione capitale in Prussia.

Breslavia, 4 La lavandaia Feige condannata a morte per avere avvelenato due persone, fu giustiziata oggi.

Una petizione fatta circolare in tutta la Prussia per ottenerne la grazia, trovò così poche firme, che non fu neppure spedita.

ECONOMIA E STATISTICA

Il commercio della Turchia.

Un rapporto consolare inglese da Costantinopoli nota come la ricchezza sia in continuo aumento in Turchia.

Le statistiche annesse al rapporto dimostrano tale aumento di commercio, specie in riguardo alle importazioni dal Regno Unito, dall'Austria, dalla Germania, dall'Italia, dalla Francia e dal Belgio.

Nel 1904 queste Nazioni importarono in Turchia merci per il valore di 20.753.000 sterline su di un totale di 27.751.000 sterline. Le esportazioni dalla Turchia durante il 1904 ammontarono a sterline 15.472.000.

Il 1906 è stato straordinario per la vendita dei cotoni filati e tessuti. L'Inghilterra da sola ne ha inviati per 5.122.000 sterline, cioè per oltre un milione di sterline in più che non nell'anno precedente.

Un grande cambiamento ha avuto luogo nei costumi della popolazione e le donne che prima si vestivano di tessuti da loro stesse fabbricati, ora hanno adottato le stoffe europee ed, in molte località, anche le nostre mode. Le *flanellette* sono di grande consumo, e prevalgono quelle italiane, tedesche ed austriache, le quali hanno colori vivacissimi ed una apparenza di lana che piace molto agli indigeni.

Il Console richiama l'attenzione dei fabbricanti inglesi sulle flanellette stampate italiane, le quali soddisfano completamente il gusto e i mezzi finanziari della popolazione. Esse vengono vendute a 52 centesimi per metro e la loro larghezza varia da 66 a 70 centimetri. I fabbricanti italiani le vendono con tre mesi di credito, e col 5 0[0] di sconto. Nella sola Costantinopoli si vendono ogni **anno più di 200,000 sterline di flanellette italiane.**

Il Console si meraviglia che i fabbricanti inglesi non concorrano nella fornitura di questo articolo e nota che la produzione inglese, la quale trova spaccio in Turchia, è del genere estremamente economico; in media il prezzo delle cotonate inglesi è infatti di 27 centesimi per metro. Alcuni fabbricanti inglesi hanno provato a produrre flanellette come quelle italiane, ma non vi sono riusciti in causa delle difficoltà di ottenere consimili disegni a colori.

Il Console si mette a disposizione dei fabbricanti inglesi ai quali necessitassero campioni dei tessuti italiani.

Inoltre egli nota come gli italiani abbiano impiantato un largo commercio di *satins* d'ogni colore e stiano ora imitando le tele americane conosciute sotto il nome di *Cabot*.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Al Théâtre des Arts di Parigi si danno attualmente due produzioni giapponesi.

L'attrice che le recita, e che si chiama Hanako, ha un talento di mimica straordinario.

La prima di queste produzioni è la storia di un inventore di automi, il quale, sorpreso da sua moglie mentre fa ballare una bambola, che essa prende per una *geisha*, corre il rischio di essere pugnalato, ma alla fine è perdonato.

La seconda è un dramma intitolato appunto « Un dramma al Yoshiwara ».

Una *geisha* sorprende il suo amante mentre corteggia la sua domestica, va in collera ma poi perdona.

Un cavaliere viene a visitarla; essa balla, offre un *saki* avvelenato al visitatore, lo deruba quando lo crede morto e sparisce.

Tuttavia il cavaliere risuscitato da un antidoto che gli dà la domestica parte per cercare vendetta. La *geisha* uccide la serva; il cavaliere uccide la *geisha* e il suo amante.

L'azione di Hanako in questa parte, specialmente nella scena della morte, è di un verismo sorprendente.

— *La Coterie (La Camarilla)* è il titolo di una commedia che Philippe Gerfaut ha testè pubblicato per le stampe.

L'autore difende con eloquenza la causa del vero artista, al quale la camarilla dei meschini e degli arrivisti attraversa spesso il cammino.

— La contessa Elena di Leiningen ha terminato una commedia in tre atti e un prologo intitolata *Il Filosofo di Sans-Souci.*

Questa commedia, risultato di lunghi studi fatti su Federico il Grande e la sua Corte, mette in scena il Re, la sorella del Re, Principessa Amalia, Voltaire, il marchese di Argens, il conte Algarotti, ecc. ecc.

— Era stato annunziato che l'*Argentina* si sarebbe riaperta quest'anno con il nuovo dramma di Gabriele D'Annunzio, *La nave*. Si assicura ora che il lavoro non verrà rappresentato quest'anno, per la semplice ragione che l'autore non l'ha ancora finito.

Lirica — Varii giornali francesi avevano annunziato che la signorina Luciana Bréval avrebbe cantato all'Opéra Comique di Parigi la *Tosca* del m. Puccini.

Il *Temps* rettifica la notizia nel senso che il direttore di quel teatro, signor Alberto Carré, ha infatti proposto alla cantante questa parte, che converrebbe benissimo al suo temperamento artistico, ma che sta ancora aspettando la risposta della signorina Bréval, ora assente da Parigi.

La cantante deve interpretare, prima della fine dell'anno, all'Opéra Comique *Ifigenia* di Gluck poi una parte da scegliere nel repertorio.

La parte di Tosca, cantata finora dalla signorina Friché, sarebbe per la signorina Bréval una vera creazione.

Il tenore Salignac canterebbe la parte di Cavaradossi, già da lui interpretata con successo anche in Italia, e il baritono Dufranne riprenderebbe la sua bella creazione di Scarpia.

Arte. — Il *vernissage* del Salon d'Autunno a Parigi ha richiamato molto pubblico.

Oltre ai consueti lavori vi si ammirano una collezione di opere dello scultore Carpeaux e quadri di Cézanne, Berthe Morizot ed Eva Gonzales, molte medaglie di Ponscarme e, finalmente, una collezione di quadri della Scuola belga degli ultimi cinquanta anni.

Inoltre una serie di incisioni di Sir Francis Seymour Haden, alcuni disegni di Rodin e le decorazioni della Cattedrale di Vich in Spagna di José Sert.

Varie. — Molti hanno fatto le meraviglie nell'udire che la giovane Regina di Spagna ha terminato una commedia in un atto che sarà rappresentata fra qualche giorno al Castello di Sandringham.

Non è questo il primo caso dell'amore per il teatro nei Sovrani.

Poco tempo fa uno dei Principi reali di Grecia riportava un premio di un concorso drammatico aperto dalla Università di Atene. Il giovane Principe aveva concorso nel più grande mistero.

Fu annunziato tempo fa che la Regina di Rumania stava scrivendo un libretto di opera, e non è un segreto per nessuno che Guglielmo II ispirò Leoncavallo per il suo *Rolando* e che vi lavorò anche.

Il Principe Gioacchino Alberto di Prussia è autore di diversi balli molto apprezzati e il fu Duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha scrisse diverse opere che compositori in voga non avrebbero sdegnato di firmare.

— Hans Giessen, pronipote di Carlotta Buff, la eroina che Goethe ha immortalato nel *Werther*, si è ucciso con un colpo di revolver, in uno scompartimento di 1ª classe fra Dresda e Berlino.

Hans Giessen era uno dei cantanti più famosi del teatro dell'Opera di Dresda, dove la sua ultima creazione fu il *Werther* di Massenet nel 1904.

Si attribuisce il suo suicidio a dispiaceri d'amore perchè la sua situazione materiale era floridissima.

Si dava il *Werther* di Massenet per la prima volta a Berlino nel momento in cui il bisnipote di Lotte si suicidava.

Gli atti vandalici al Louvre.

(S) **Parigi**, 3. — Il Tribunale correzionale ha condannato a sei mesi di carcere e a 100 franchi di ammenda, la giovinetta che al principio dello scorso mese lacerò al Louvre il quadro « La Cappella Sistina » di Ingres.

SPORT

Corsa « The Jockey Club Stakes »

(S) **Newmarket**, 3. — Oggi vi è stata la corsa « The Jockey Club Stakes » col premio di 250 mila franchi, su di un percorso di 2800 metri.

Hanno preso parte alla corsa 6 cavalli.

Sono giunti: 1° « Saucy » di quattro anni, da « Diamond Jubilee » e « Dame Agnesa » — 2° « Laring » da « Florizel II » e « Pitcroy » di Lord Wolverton — 3° « Kuroki » di 5 anni da « Florizel II » e « Great Dame » di Singer.

Fra studenti e studentesse.

(S) **Londra**, 4. — Nel quartiere di Kentishtown, fra una squadra di studenti francesi di ambo i sessi ed una squadra inglese anch'essa formata da studenti di ambo i sessi, si è fatto un *match* di nuoto.

La squadra maschile inglese ha vinto la squadra francese per 32 secondi e 4 quinti, e la squadra femminile inglese ha vinto quella rivale per 38 secondi e due quinti. La lunghezza della corsa era di 134 *yards*.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale — II Sezione feriale.

Pres. cav. Giannattasio — Giudici avv. Rossi-Bernardini e Terzi — P. M. avv. Mancinelli — P. C. avv. M. Gigante — Difesa avv. Marchesano e Lollini.

Querela Scarfoglio-« Avanti ».

Sono noti oramai i fatti che indussero Edoardo Scarfoglio a sporgere querela per diffamazione contro l'*Avanti!* perchè dobbiamo dilungarci su di essi.

In occasione del terremoto delle Calabrie il *Mattino* aprì una sottoscrizione per i danneggiati.

Avendo l'*Avanti!*, in seguito ad una viva polemica, affermato che non era stato reso il conto di tutte le somme raccolte, Scarfoglio si querelò per diffamazione, non concedendo però la facoltà della prova.

La causa, dopo parecchi rinvii, fu rinviata per l'udienza del 10 settembre u. s., dove il Tribunale dichiarò che l'*Avanti!* avesse il diritto di fare la prova delle accuse contenute nell'articolo querelato, e furono quindi ammessi parecchi testi.

Per l'udienza di ieri fu rifissata la causa.

Dichiarato aperto il dibattimento, l'avv. Lollini chiede il rinvio della causa, mancando la parte lesa citata d'obbligo dovendo la difesa rivolgerle, sotto il vincolo del giuramento, alcune domande.

Si oppongono al rinvio il rappresentante della parte civile avv. Gigante ed il Pubblico Ministero.

Il Tribunale respinge la domanda della difesa ed ordina il prosieguo del dibattimento.

Ripresa l'udienza alle 14,30, l'avv. Lollini rinunzia ad alcuni testi, ma chiede nello stesso tempo la citazione di altri.

L'avv. Gigante, rappresentante della parte civile, si oppone alla citazione di testimoni, ossia di quelli non ammessi al Tribunale.

Il P. M. premette che il Tribunale deve preoccuparsi soltanto se i testi sono necessari, nè deve impensierirsi se con l'escussione dei testi il giudizio non potrà chiudersi prima d'incontrare per via la prescrizione.

Crede quindi che non sia necessario aumentare la lista dei testimoni.

Dopo una breve replica degli avv. Lollini e Gigante per sostenere la bontà delle loro ragioni prò e contro rispettivamente all'ammissione dei nuovi testi, il Tribunale si ritira per deliberare sul nuovo incidente.

Poco dopo il Tribunale emette una nuova ordinanza con la quale, accogliendo in parte l'istanza della difesa, ammette la citazione di alcuni testi per l'udienza del giorno 8 corrente e cioè: Raffaele e Stefano Stabile, Salvatore Barattolo e Carapetta Salvatore.

La Signora dal Collare

(Seguito a FLAMBERGE)

Traduzione di MIRA ZANNONI

I.

L'udienza.

Erminia prese posto sul davanti, a lato di Virginia e di Francesca, che teneva le redini, nel mentre Margherita si dissimulava tutta tremante nel fondo della carretta.

Il signor de Morlay avrebbe creduto derogare se fosse sceso in istrada. Dietro i vetri della finestra, assisteva freddamente alla partenza: ma Bergeret aveva spiato l'istante in cui Erminia usciva dalla sua camera, e l'aveva accompagnata. Allora le offrì la mano e le augurò « buon viaggio » e le fece sperare che il suo esilio non sarebbe stato lungo. Tutto ciò con un sorriso mellifluo e una fretta che avrebbero molto sorpreso la giovane, se avesse avuto il tempo di porvi attenzione.

Infatti ella si allontanò in preda alla più viva inquietudine, e Margherita, a cui aveva comunicato le sue angoscie, le divideva sì bene che per un momento aveva esitato nel suo progetto di fuga.

L'avviso che il piccolo Biagio aveva mandato a Flamberge gli aveva servito? Era stato attaccato a mano armata come Bergeret ne aveva concepita l'idea? Era uscito vittorioso dal sostenuto combattimento?

Ciò si domandavano le due giovani, e ciò che raddoppiava la loro ansietà si era di non poter delucidare questo punto oscuro prima di lasciare Parigi, giacchè tutte le astuzie femminili, alle quali avevano ricorso per dissimulare il loro pensiero si riducevano a queste parole:

— Reginaldo è morto, o è vivo?

Ad un tratto, e nel momento in cui la vettura voltava l'angolo della via Petits-Lyons-Saint-Paul per entrare nella via del Petit-Muse, Erminia credette scorgere Flamberge.

Si può immaginare l'effetto che produsse su di lei la vista del capitano! Ella asciugò per veder meglio i suoi occhi ancora umidi di lagrime e si assicurò che non s'era ingannata. Nonostante credendo essere giuoco di un illusione, partecipò alla duchessa i dubbi che erano sorti nel suo spirito e Margherita riconobbe il capitano.

Perchè si trovava là? che cosa veniva a fare?

Lo spiegheremo.

La storia d'Erminia aveva vivamente impressionato il capitano Flamberge.

— Povera fanciulla! aveva detto.

Infatti quell'infelice giovanetta, che suo padre aveva abbandonata per quindici anni, e la cui rettitudine si rivoltava contro la scelleratezza del conte, interessava molto il capitano.

Meglio d'ogni altro sapeva qual vuoto produce l'abbandono intorno alla culla d'un fanciullo. Per quanto fosse stato allevato da Mancardi, come Erminia lo era stata da Francesca, non ignorava che le cure d'un estraneo per quanto premurose siano, non rimpiazzano mai le carezze d'un padre e d'una madre.

Come tutti gli uomini forti e generosi, il suo istinto lo spingeva a prendere la difesa del debole, come il suo cuore amante lo rendeva pietoso per la sventura. Per tal guisa ad Amboise si era interessato quasi sull'attimo alla sorte di Reginaldo; per tal guisa si sentì preso da una tenera pietà per Erminia.

Giacchè a dire il vero, Erminia non aveva padre. Quell'uomo perverso la cui ambizione e cupidigia non indietreggiavano davanti al delitto, aveva qualcosa di comune con sua figlia? Poteva esistere fra loro altro legame oltre quello del sangue? Erano fatti per comprendersi per amarsi? No, davvero.

Di modo che non restava alla povera fanciulla alcuna affezione. Peggio ancora le deformità che un crudele accidente le aveva cagionate sembravano votarla ad un isolamento eterno.

Lei così buona, così devota, lei che aveva certamente in fondo al cuore dei tesori d'amore e di carità!

Qual caso era più commovente? Flamberge lo capì tanto bene che prendendo congedo da Reginaldo era tutto commosso.

— E io lascierò questa fanciulla nelle angoscie dell'incertezza! esclamò. No, ad ogni costo debbo trovare il modo per rassicurarla.

S'alzò per tempo e si diresse verso il palazzo de Morlay.

Arrivato all'angolo della via dei Petits-Lions-Saint-Paul, passò e ripassò parecchie volte davanti al palazzo, sperando scorgere ad una delle finestre il viso d'Erminia.

Non aveva intenzione di violare l'incognito che pretendeva tenere, non pensava a parlarle; capiva il rispetto ed il pudore del suo affetto.

Voleva solo mostrarsi, sapendo che la sua presenza sarebbe bastata a calmare i terrori della giovanetta.

Si trovava all'angolo della via del Petit-Muse, quando vide la vettura di Francesca fermarsi davanti alla porta del palazzo.

Credette in sulle prime che si trattasse d'una mercantessa che portasse le provviste in casa: ma, in capo ad un quarto d'ora, vide un ragazzetto portare dei pacchetti, accompagnato da Francesca e da Virginia che teneva una valigia in mano. Un minuto dopo scorse una giovane elegantemente vestita e zoppicante leggermente, davanti a cui un uomo si sprofondava in saluti e complimenti.

— Ma è la signorina de Morlay! esclamò. Dove va dunque? Lascia forse Parigi? Che suo padre abbia scoperto la protezione che ci accorda e la scacci?

Osservò attentamente: Erminia si asciugava gli occhi, non v'era dunque più dubbio; ella lasciava il palazzo.

E infatti, tosto la carretta si mosse.

Flamberge non fece un passo e lasciò venire la vettura a lui vicina, e, nel momento in cui passò, osservò ridendo e canticchiando un'arietta birichina quanto mai.

Notò che Erminia si sporgeva in avanti e lo esaminava con sorpresa. Egli la guardò bene in faccia, ma senza interrompere il ritornello della canzone, non volendo far parere di conoscerla.

Poi la vettura s'allontanò.

Il seguito in quarta pagina

L'on. Marchesano chiede in luogo dei due Stabile, del Baruttolo e del Carapotta siano citati Francesco Manara, Citanno Enrico, Mastracchio e Francesco Monterosso.

Non essendovi opposizione il Tribunale accoglie l'istanza della difesa.

Si passa quindi all'interrogatorio di Augusto Salustri, il quale afferma di aver letto gli articoli incriminati e di averli trovati conforme al vero eppero sottoscrisse il giornale.

L'avv. Gigante, quale rappresentante della parte civile, si rimette alla querela.

Si procede quindi all'audizione dei testimoni.

Il col. *Palopoli* del 21 fanteria depone che verso la metà del settembre 1905 fu mandato a comandare la zona di Tropea. Vide lo Scarfoglio e ricorda che questi diede ai sindaci di Monteleone, Catanzaro e Tropea e ad un altro personaggio lire 10 mila per ciascuno.

Ricorda anche che verso gennaio venne a Monteleone lo Scarfoglio ed esibì L. 40,000 per la ricostruzione del villaggio Zammarò. Infatti più tardi lo Scarfoglio spedì a me direttamente la somma.

A domanda del presidente il teste afferma che in Calabria molti dicevano bene dello Scarfoglio e molti male, secondo i partiti.

Il notaro *Nunzio Citanna*, sindaco di Zammarò, afferma che il Comitato del quale faceva parte per la ricostruzione del villaggio di Zammarò, si rivolse alla signora Francica perchè avesse messo i suoi buoni uffici per cercare il denaro dallo Scarfoglio. Questi sulle prime rifiutò perchè aveva altri impegni ma poi, in seguito alle insistenze della sig. Francica accettò.

Pres. Come fu presa l'opera dello Scarfoglio?

Teste. Sulle prime buona, ma poi male, perchè con 76,000 lire furono costruite solo 16 casette.

Zara ing. Inigo. Afferma, ad istanza dell'onor. Marchesano, che non possiede il diploma d'ingegnere.

Pres. Che cosa sa delle 40.000 lire?

Teste. Essendosi raccolto poco denaro per la ricostruzione di Zammarò, fui pregato di recarmi dallo Scarfoglio per indurlo a dare le 40 000 lire. Io riferii al Comitato la risposta ed allora fu pregata la signora Francica di scrivere allo Scarfoglio.

Dopo di che l'adunanza è rinviata alle ore 10 di lunedì.

Cronaca di Roma

LA MATTAZIONE DEI SUINI.

Come è noto la Società dei pizzicagnoli ha deliberato di ritardare quest'anno la mattazione della carne suina, che, a forma dell'ordinanza del R. Commissario, dovrebbe iniziarsi col 15 corrente, secondo quanto si è praticato negli anni decorsi.

La ragione di questa deliberazione — stando a quello che i pizzicagnoli affermano — va ricercata nel fatto che il clima di Roma non è adatto per la confezione delle carni suine nel mese di ottobre, e specialmente delle carni insaccate. Le carni confezionate in questo mese si deteriorano facilmente per la mancanza di stabilimenti refrigeranti, già costruiti in altre città d'Italia.

Inoltre nell'ottobre, trattandosi di primizie il costo dei maiali è elevatissimo e quindi poco conveniente per l'industria. I pizzicagnoli non intendono di esercitare alcun'opera coercitiva; coloro che ritengono conveniente di anticipare la mattazione facciano pure, essi non saranno nè molestati nè biasimati, soltanto l'Associazione ha creduto utile nell'interesse generale di prendere questo provvedimento di massima.

Così assai probabilmente fino ai primi di novembre in Roma non si potrà mangiare salciccie e maiale fresco: cosa veramente fastidiosa per parecchi.

Abituati ad esaminare serenamente le varie questioni cittadine, non escluse quelle... dei porci dobbiamo riconoscere che dal punto di vista industriale i pizzicagnoli hanno tutto l'interesse a ritardare la mattazione: la ragione vera del ritardo però è esclusivamente economica. Siccome negli ultimi di ottobre il numero dei maiali in campo è generalmente scarso in confronto alle richieste, ne segue che i prezzi sono alti.

La merce confezionata in questo periodo viene quindi a costar loro assai più del normale e lascia ad essi un minor margine di guadagno. Da ciò la convenienza di ritardare la mattazione a quando i campi per l'affluenza del bestiame non offrono più adito alla concorrenza.

Ma questa ragione che nei rapporti industriali può anche essere legittima, purtroppo non è sufficiente per persuadere la cittadinanza a privarsi della carne suina per un periodo di 15 giorni!

I pizzicagnoli sentono come il loro procedimento parta da criteri un po' troppo unilaterali, e quindi cercano di nascondere la ragione economica dietro una constatazione di interesse pubblico, affermando che il periodo in questione non è adatto per una confezione igienica: ma contro questa affermazione sta il fatto che finora nessun grave inconveniente si è verificato, quando naturalmente si sia proceduto alla lavorazione con le necessarie cautele.

I pizzicagnoli dicono: noi non impediamo a nessuno di lavorare: quindi non facciamo alcuna coercizione, ma evidentemente la stessa deliberazione presa dalla classe rappresenta una coercizione morale — per quanto dettata da un interesse dell'industria — una vera e propria proclamazione di sciopero per 15 giorni!

Noi crediamo che la classe dei pizzicagnoli farebbe bene a ritornare sopra questa deliberazione, anche se il far ciò dovesse costare qualche sacrificio. In fondo in fondo si tratta di poca cosa! Piuttosto molto opportunamente essa potrebbe prendere occasione da questo fatto per insistere presso il Comune allo scopo di ottenere quei provvedimenti che sono necessari per mettere la industria in condizioni di poter rispondere meglio che ora a tutte le esigenze. Se la esistenza di uno stabilimento frigorifero può facilitare la anticipazione della lavorazione è logico e naturale che se ne domandi l'impianto.

La cessata Amm.ne M.le aveva già predisposto studi per la costruzione di un grande stabilimento simile nel nuovo mercato centrale al viale del Re. I pizzicagnoli quindi farebbero bene ad insistere perchè la nuova Amm.ne M.le raccogliesse senz'altro questo impegno.

Non v'ha dubbio che uno stabilimento frigorifero nella nostra città — battuta assai spesso dallo scirocco — s'impone assolutamente, come un complemento necessario della nuova organizzazione dei mercati, non solo nell'interesse dei pizzicagnoli, ma di tante e tante altre industrie alimentari.

La capitale di un grande Stato non può sottrarsi a certe esigenze della vita moderna e dato i progressi fatti dall'industria del freddo, progressi che permettono la conservazione delle carni per mesi e mesi, non è più ammissibile un ulteriore indugio nella soluzione di simile problema.

Su questo campo la classe dei pizzicagnoli dovrebbe concentrare le sue legittime esigenze, abbandonando certe iniziative che seppure rispondono a qualche loro minuscolo interesse contrastano purtroppo con le abitudini della cittadinanza.

Questo è il nostro parere sulla questione, onde vogliamo augurarci che la cosa possa essere serenamente risoluta nell'interesse di tutti.

Per l'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe — Ieri mattina nella Chiesa di S. Maria dell'Anima ha avuto luogo la solenne Messa ed il *Te Deum* per la ricorrenza dell'onomastico di S. A. I. Francesco Giuseppe Imperatore d'Austria.

Alla Messa, che è stata pontificata da mons. Giuseppe Aversa, vescovo tit. di Sardi e Delegato Apostolico di Cuba hanno assistito i segretari e gli attachés delle Ambasciate d'Austria presso il Quirinale e presso la S. Sede, il ministro di Baviera presso la S. Sede, mons. De Vaal Rettore del Camposanto Teutonico, mons. Soliero Rettore del Collegio Boemo, il Rettore ed una rappresentanza del Collegio Austro-Ungarico, i Generali e Capi d'ordine religiosi residenti in Roma, la rappresentanza dell'Istituto Tedesco e molte persone della colonia tedesca residente in Roma.

Da un coretto hanno assistito alla cerimonia gli E.mi Merry Del Val Segretario di Stato e Gotti Prefetto della S. C. di Propaganda Fide.

Alle 12 la solenne funzione ha avuto termine.

Il Re del Siam a Roma — Ieri mattina S. M. il Re del Siam non è uscito dall'albergo Excelsior.

Il generale Surrowanyn, uscito in *landeau* si è recato a visitare i Ministri degli esteri e della guerra, l'Ambasciatore d'Inghilterra ed il gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Margherita al quale in nome del Re ha lasciato la carta da visita.

Alle 14,30, il Ministro Tittoni si è recato all'albergo Excelsior a visitare il Re, che lo ha ricevuto nel salone presentandogli i figli ed i personaggi del seguito.

Quindi si è recato a conferire col Re nel suo gabinetto privato. Il colloquio è durato dodici minuti.

Il Re del Siam ha donato al Ministro Tittoni, le insegne del gran cordone dell'Elefante Bianco, massima onorificenza siamese, racchiuse in elegante astuccio di *peluche* rosso.

L'on. Tittoni lasciò l'albergo alle 3 accompagnato fino alla vettura dal console generale del Siam comm. Zeggio.

Alle 16, il Re del Siam col seguito e col commendatore Zeggio si è recato al Pantheon a visitare le tombe dei due Re d'Italia ivi sepolti, e presso alle quali furono deposte per suo ordine due corone con nastri bianchi.

Il Re appose la firma sul registri e quindi si recò a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele II.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità dopo aver celebrato la Messa nella sua Cappella privata ricevette S. E. il card. Di Pietro, Pro-Datario, e mons. Sardi.

— S. E. il card. Rampolla ricevette in privata udienza S. E. il card. Francica Nava Arcivescovo di Catania.

— E' stata decisa la nomina di mons. Giacomo della Chiesa, sostituto della segreteria di Stato, a Nunzio apostolico a Madrid.

Mons. Della Chiesa lascierebbe Roma alla fine del corrente anno.

La Missione abissina — Ieri mattina la Missione abissina dopo aver visitato l'on. Giolitti al Ministero dell'Interno, si è recata a visitare il Gianicolo, il Pincio, Villa Umberto I; ed i lavori del monumento a Vittorio Emanuele II.

Arrivi e partenze — Ieri mattina alle 9.34 ha fatto ritorno in Roma il Sottosegretario di Stato alla Giustizia, on. Pozzo.

Fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni — Anche quest'anno, per iniziativa della Società di M. A. fra gli impiegati delle pubblice amministrazioni, si terranno i Corsi serali di lingue estere (francese, inglese, tedesco). La tassa d'iscrizione è mitissima e speciali riduzioni godranno i soci dell'Associazione della Stampa e delle altre Società fra impiegati, gli studenti, gli ufficiali e sottufficiali del R. Esercito e R. Marina.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso la Segreteria dell'Associazione (Via Agostino Depretis - Galleria Margherita) tutti i giorni feriali dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 alle 22.

Istituto via Vittorino da Feltre. — Ieri sono cominciate le lezioni regolari del corso froebeliano.

Viaggi nella Svizzera — Alle persone che per diporto o per affari devono recarsi in Svizzera raccomandiamo i biglietti di abbonamento, che si acquistano presso le succursali della Ditta Gondrand, e che sono utilissimi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Il furto in via del Quirinale. — Giorni or sono narrammo il furto perpetrato da ignoti ladri al negoziante di stoffe Bartoccini Goffredo, in via del Quirinale, angolo via della Cordonata.

Il Commissariato di Trevi indagò subito per iscoprire gli autori, ma non riuscì a sapere altro che verso la mezzanotte una vettura s'era fermata per circa mezz'ora davanti alla sartoria del Bartoccini, partendo poi di gran corsa.

Il giorno dopo il commissario di Testaccio apprese che in casa dei fratelli Alfredo e Antonio Rezzonico, in via Alessandro Volta 35, era avvenuta una lite in seguito alla ripartizione del denaro ricavato dalla vendita di alcune pezze di stoffa.

Ciò pose sull'avviso il Commissario cav. Viani che si recò subito in casa di Alfredo Rezzonico. Entrato in una camera da letto, rinvenne alcune pezze di stoffa entro un credenzone.

In un'altra camera fu trovata una bicicletta anche essa rubata al Bartoccini.

La roba fu sequestrata. Ed il Rezzonico Alfredo ieri fu tratto in arresto, insieme col carbonaio Bernardino Picomarini, d'anni 32, complice nella truffa.

L'altro fratello del Rezzonico, Antonio, ieri, arrestato, fuggì mentre veniva tradotto al Commissariato di Testaccio. Entrato nell'androne della casa in via della Robbia 36, uscì da un altro portone e fece perdere così le sue traccie. Poi, sempre di corsa, salì nella casa del fratello Alfredo, prese un'altra bicicletta e disparve con essa.

Fino ad ora non è stato rintracciato.

Caduta mortale. — Ieri, alle 15,20, è morto all'ospedale di S. Antonio il muratore Alfredo Antonangeli, di anni 22, che l'altro ieri cadde per le scale della sua abitazione fratturandosi il femore.

Ferimento. — Ieri mattina, alle 8, in via Emanuele Filiberto, le guardie municipali Cipriani e Ragusa, arrestarono il contadino Fabrizi Pietro, di anni 56, perchè fuori Porta Maggiore, venuto a lite per frivoli motivi col cameriere Loreto Jocchi, di anni 21, lo ferì con un colpo di coltello alla mano sinistra.

Vigilate i bimbi. — La bambina Valeria Radiconda, di mesi 18, abitante al vicolo del Campanile 10, alle ore 21 di ieri, bevve della potassa contenuta in una bottiglina che la bimba prese in tasca della madre, cercando dei dolci.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

Morte per sincope. — Ieri il muratore Veneri Luigi di anni 76, abitante in via Principe Amedeo 40, fu colpito da sincope mentre lavorava della calce nel cortile dello stabile in via degli Amatriciani 11.

Da due agenti del commissariato di Ponte l'infelice fu messo in una vettura e trasportato all'ospedale di S. Spirito.

I medici non poterono far altro che constatarne la morte, avvenuta per sincope.

Disgrazia alla stazione di Trastevere. — Il facchino Mazzoni Clemente di anni 26, abitante in via Cola di Rienzo 117, alle 12 di ieri rimase ferito alla mano destra scaricando una cassa nell'interno della stazione di Trastevere.

All'ospedale della Consolazione i medici, riscontratagli la frattura dell'anulare destro, lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Malore improvviso — Ieri mattina nella scuderia Ciavarro, fuori porta S. Giovanni, il maniscalco Rossi Filippo, di anni 60, cadde a terra colpito da paralisi cardiaca.

All'Ospedale di S. Giovanni, ove fu trasportato, giunse cadavere.

Infortunio — Giovanni Brozzi, di anni 42, falegname, ieri alle 13,30, nello stabilimento Tabaselli, fuori porta Maggiore, mentre puliva un pezzo di legno si feriva alla mano sinistra.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in un mese.

Colpito da malore — Alle 12.30 di ieri, un acquacetosaio, dall'apparente età di anni 70, vestito dimessamente, fu colpito da malore sotto l'Arco di S. Agostino.

Adagiato da alcuni passanti in una vettura, fu trasportato a S. Giacomo, ma l'infelice vi giunse cadavere.

I medici accertarono che la morte era avvenuta per emorragia interna.

Più tardi, il morto, è stato identificato per Mazzi Raffaele, d'anni 70, abitante in via della Penna n. 60.

Caduto nelle scale — Il ragazzo Tonelli Leonello, d'anni 10, abitante in via Monte della Farina 45, alle ore 10 di ieri, nell'osteria Baratti in Piazza del Biscione, ruzzolò disgraziatamente nella scala che conduce alla cantina.

Il ragazzo fu trasportato all'ospedale della Consolazione; i medici, riscontrandogli una ferita lacero contusa, grave, al cuoio capelluto, si riservarono il giudizio.

Gl'italiani all'estero.

Quando sono malati le Pillole Pink li guariscono.

Gl'italiani, compatriotti nostri, stabilitisi all'estero, hanno portato seco il ricordo delle belle guarigioni procurate in Italia dalle Pillole Pink. Giunti in Germania, in Francia, in Inghilterra, in America, constatano, quando aprono un giornale, che nella stampa di questi paesi è pure questione, ogni giorno, di guarigioni procurate dalle Pillole Pink. In queste condizioni, davanti a questa unanimità non possono fare a meno, quando sono malati, di domandare alle Pillole Pink di guarirli. Ecco ciò che dice a questo proposito, il signor Francesco Redivo, tessitore a Offenburg i. N. (Baden), Cranenstrasse 22, III:

Sig. Francesco Redivo (Cl. J. Grimm, Offenburg i. N.)

« Durante 18 mesi sono stato malato. Il mio male cominciò con dolorosi reumatismi seguiti da uno stato di anemia assai pronunciato. Avevo perduto l'appetito, le mie digestioni erano divenute penose, non dormivo più ed ero eccessivamente debole. I medicamenti ordinatimi non mi avevano fatto nulla, perciò presi le Pillole Pink di cui tutti, qui come in Italia, vantano l'efficacia. Le Pillole Pink hanno fatto sparire i miei dolori e guarita la mia anemia. Ora sto benissimo ».

Il genere umano è dovunque il medesimo, dovunque va soggetto alle stesse miserie ed alle stesse malattie. E' dunque logico di vedere le Pillole Pink guarire le malattie, negli altri paesi come in Italia. Ciò che bisogna tuttavia ben notare si è che questo uso universale, questa stima universale, provano che le Pillole Pink sono un medicamento di primo ordine.

Guariscono l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, danza di S. Vito, reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Faringite ed artritismo.

Una delle parti del nostro corpo più soggetta a disturbi di varia natura è la faringe. Difatti la faringite granulosa o follicolare cronica è una delle malattie più comuni e più noiose: i fumatori ne sanno qualche cosa.

Anche indipendentemente da cause esterne, molti, sia nell'età giovanile, sia nell'adulta, vanno con la massima facilità soggetti a faringite.

Ciò dipende dal fatto che questo male è una delle più ordinarie manifestazioni dell'artritismo.

L'artrite faringea si presenta con forme catarrali croniche che si riacutizzano dietro il più leggiero stimolo. Basta una piccola corrente di aria per provocare un molesto pizzicore alla gola che diventa asciutta, dolente, e prelude spesso a forme catarrali della trachea e dei bronchi. Un segno della faringite cronica è la tosse mattutina, secca, ostinata, che facilmente produce nausea e vomito.

In seguito poi l'artritismo si palesa con la sua congerie di fenomeni assai più imponenti, fino a che non si svilupperà una forma di artritismo classico, come gotta, diabete ecc. Ben si comprende quanto sia opportuno e necessario instituire precocemente una cura e di assoggettare tali malati a norme igieniche ben definite.

Nell'Antagra Bisleri di Milano possediamo un rimedio potentissimo il cui uso guarisce il male quando ha raggiunto il suo pieno sviluppo, e può prevenirlo, se vien preso appena si avvertono i fenomeni premonitori.

L'uso del tabacco, checchè ne dicano alcuni, se un po' spinto, è nocivo, specialmente quando si ha il vizio di aspirare il fumo. E nocive sono pure le sostanze alcooliche, mentre non è mai abbastanza raccomandabile l'uso di acqua ricca di acido carbonico, non solo per uso interno, quanto per gargarismi. Efficacissima in tali stati patologici è l'acqua di Nocera Umbra, Sorgente Angelica.

ISTITUTO-CONVITTO PER SIGNORINE

Diretto dalle Religiose Figlie di Nostra Signora

ROMA — Via Quattro Fontane 121 — ROMA

Corso elementare e complementare Lingue estere. Musica. Annessa scuola artistico-pratica. Disegno, pittura, pirografia, ricamo, merletti, Corso speciale di letteratura francese per signorine esterne.

La sorveglianza e le cure assidue ed affettuose, il vitto sanissimo, i locali ampi ed arieggiati, recentemente restaurati secondo le moderne esigenze ed illuminati a luce elettrica pongono questo Istituto in condizioni favorevolissime e tra i migliori di Roma.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER

OCULISTA

Riceve tutti i giorni. - Via Aracoeli N 58.

Ultime Notizie

A Racconigi.

(S) **Racconigi**, 3. — Stasera al Castello Reale vi è stato un pranzo di Corte, al quale sono state invitate le autorità cittadine e della Provincia. S. M. il Re si è intrattenuto cordialmente con gli invitati e si è congedato affabilmente da loro.

Per la morte del Granduca di Baden.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quindici a cominciare dal 3 corrente per la morte di S. A. R. Federico Guglielmo Luigi, Granduca di Baden.

La Duchessa d'Aosta.

Ieri mattina alle 9.40 è giunta in Roma S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che è ripartita per Napoli alle 10,35.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Napoli, 4, ore 17.55. — Oggi alle 15.10, proveniente da Roma, è giunta la Duchessa d'Aosta, ricevuta alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dalla contessa del Balzo e da altre personalità.

Consiglio di Ministri.

Oggi alle ore 16 si riunirà il Consiglio dei Ministri.

La salute dell'on. Gianturco.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Napoli, 4, ore 17,55 — Stamane il nuovo Prefetto comm. Gasperini, si è recato a far visita all'on. Gianturco, il cui stato di salute è molto migliorato.

Oggi il ministro ha potuto alzarsi e assistere al pranzo della sua famiglia.

L'on. Gianturco è in via di guarigione.

Processo Nasi.

In seguito alle risultanze dell'istruttoria supplementare, ieri mattina il comm. Lombardo fu tradotto innanzi all'ufficio d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, per completare il suo interrogatorio.

Erano presenti l'on. Presidente Canonico, i senatori Municchi e Manfredi e i tre deputati commissari della Camera, on. Mariotti, Pansini e Pozzo.

Stamane, ad un eguale supplemento d'interrogatorio, sarà sottoposto l'on. Nunzio Nasi.

Fra Italia e Messico

(S) **L'Aja** 4 — Le Delegazioni dell'Italia e del Messico stanno negoziando un trattato generale di arbitrato, del genere di quello stipulato fra l'Italia e l'Argentina, ma che ne differisce in parecchi punti.

Questo trattato sarà firmato fra pochi giorni.

Ministero Esteri.

L'Ambasciatore di Russia.

Ieri sera alle 10.50 è partito per Napoli l'Ambasciatore di Russia, signor Murawiew.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per la corrispondenza tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Schanzer, con recente disposizione, ha stabilito che per lo scambio della corrispondenza fra l'Italia e gli Stati Uniti, siano utilizzati i piroscafi italiani in partenza da Napoli, che hanno l'obbligo di tali trasporti, e quelli esteri che innalzano il guidone postale italiano.

Con tale provvedimento, mentre gli speditori della corrispondenza restano sempre liberi di profittare di altre vie anche più celeri, la qual cosa può ottenersi sicuramente quando sugli indirizzi sia indicata « via di Francia o via d'Inghilterra », si agevola il movimento postale italiano senza alcun danno pel commercio, e si utilizzano i piroscafi italiani con notevole economia nella spesa di transito, a somiglianza di quanto praticano altre nazioni, che per siffatti trasporti preferiscono sempre la propria bandiera.

Ministero Lavori Pubblici.

Nel Genio Civile.

E' aperto il concorso per esami a 30 posti di ingegnere allievo nel corpo del Genio Civile.

Termine utile per la presentazione delle domande.

Gl'ispettori superiori Leoni cav. Bartolomeo e Pellari cav. Italo sono stati nominati membri del Comitato per il personale del Genio Civile in sostituzione dei signori Rava comm. Raimondo e Botto cav. Giuseppe.

Ministero Marina.

(S) **Spezia** 3 — E' giunto l'on. ministro Mirabello, proveniente da Tortona e si è imbarcato subito a bordo della R. nave « Regina Elena ».

L'on. Mirabello ha ricevuto quindi l'ammiraglio Grenet, comandante del Dipartimento, ed il contrammiraglio Moreno, direttore generale dell'Arsenale.

I cacciatorpediniere « Lanciere » e « Artigliere » faranno scorta alla « Regina Elena », che salpa stanotte.

Movimento del R. Naviglio: L'« Etna » è partita da Hamburg per Gravesend il 2; l'« Etruria » è partita da Willemstadt per Portocabello il 2; il « Montebello » è partito da Palermo il 3; il « Tevere » è partito da Catania e giunto ad Augusta il 3; l'« Atlante » è partito da Spezia e giunto a Portomaurizio il 3; il « Rimorchiatore 24 » è partito da Savona il 3.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Genova e Teneriffa, ha proseguito stamane da Santos per Buenos Ayres il « Siena » della Società Italia.

Proveniente da Buenos-Ayres, Santos e Teneriffa, è passato stamane da Tangeri diretto a Genova il « Bologna » della Soc. di nav. Italia.

Il « Cordova », del Lloyd italiano, proveniente da Genova ha proseguito ieri da Barcellona per San Vincenzo, Rio Janeiro e Buenos Ayres.

Il « Principe di Piemonte », del Lloyd Sabaudo, proveniente da Genova, Napoli e Palermo, è giunto ieri a New York.

La Veloce — Proveniente da Genova e diretto agli scali dell'America Centrale è partito ieri da Marsiglia il « Venezuela ».

Proveniente da Genova, Barcellona e Cadice è partito ieri da Las Palmas, diretto a Santos e Buenos Ayres, il « Brasile ».

Informazioni estere.

NEI BALCANI.

(S) **Londra**, 4 — Il *Times* pubblica una lettera di Mohamed Oyelai Eddin Pascià, nella quale questi espone lo stato deplorevole della Turchia e dice che non è giusto impietosirsi per i cattivi trattamenti usati in Macedonia, senza d'altro lato tener conto della cattiva amministrazione esistente nel resto della Turchia.

Se le condizioni della Macedonia sono peggiori che nelle altre provincie, ciò avviene perchè greci, bulgari e serbi di questa regione, pei loro interessi particolari, hanno commesso massacri che nessuno ha potuto impedire. Non è dunque saggio fare loro una situazione privilegiata.

Il *Times*, commentando la lettera, dice che se gli elementi più progressisti della Turchia mirano a cambiamenti politici, non avranno mai l'appoggio dell'Inghilterra, appoggio che essa non può accordare a malcontenti politici, qualunque sia la sua simpatia per essi.

Le bande

(S) **Atene**, 4. — L'*Agenzia di Atene* pubblica il seguente dispaccio da Salonicco:

« Nel villaggio di Radovon, a circa quattro ore da Cozani, quattro contadini greci sono stati uccisi da una banda turco-rumena.

Una rivoluzione a Corrientos.

(S) **Parigi**, 4. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Buenos-Ayres:

Una rivoluzione è scoppiata nella provincia di Corrientos. Dopo vari combattimenti i rivoluzionari si sono impadroniti di parecchi punti. Vi sono stati morti e feriti.

Il Governo federale prende misure per una pronta pacificazione.

(S) **Buenos Ayres** 4 — I ministri, riuniti in Consiglio, hanno deciso d'inviare il senatore Peres nella provincia di Corrientes, come delegato del Governo per risolvere il conflitto attuale.

FRANCIA

Il deputato Rabier caduto dal treno.

(S) **Parigi**, 4 — Il deputato Rabier, vice-presidente della Camera, ritornava in ferrovia da Biarritz quando, un po' prima di giungere alla stazione di Lamotte, avendo confuso lo sportello di uscita con quello della « toilette », cadde dal treno.

Rabier potè rialzarsi e, seguendo il binario, dirigersi alla prossima stazione.

Rabier, dopo una medicatura, è partito per Orléans; egli ha una grave ferita alla testa.

PORTOGALLO

Le colonie portoghesi.

(S) **Lisbona**, 4. — Il signor Omellas, Ministro della marina, durante un colloquio con un giornalista, ha fatto un lungo racconto del suo viaggio nelle colonie ed ha detto che, mercè gli sforzi della nazione e la sollecitudine del Governo, il Portogallo possederà fra dieci anni un immenso impero africano.

RUSSIA

Ladri assassini.

(S) **Omsk**, 3. — Tre banditi sono penetrati stamane nell'ufficio telegrafico: hanno ucciso a colpi di rivoltella il cassiere ed hanno ferito gravemente altre tre persone; quindi si sono dati alla fuga asportando il danaro.

I malfattori sono stati inseguiti: durante l'inseguimento uno di essi si è ucciso con una revolverata. Gli altri due sono stati raggiunti ed arrestati.

Si è potuta ricuperare interamente la somma rubata.

Uno dei ladri ha soltanto quindici anni ed è allievo di un istituto superiore.

La prossima Duma.

(S) **Pietroburgo**, 4. — Secondo informazioni date dalla *Gazzetta della Borsa*, l'estrema destra trionferà soltanto nelle provincie di Kerson, Valinia e Bessarabia.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 4 ottobre 1907.

Sicut erat in principio.....

Siamo tornati da capo col malumore. Dev'essere il tempo che rende accidiosi i nostri operatori, perchè le notizie, specialmente quelle del mercato monetario inglese, continuano ad essere oltremodo soddisfacenti. Specialmente colpite oggi le Piombino che scendono a 212, e debole tutto il resto ad eccezione del Kerka e del Carburo che si sostengono ai prezzi di ieri.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 100.55 a 100.60.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 100.70 a 100.75.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 100.25.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 341.

Banca d'Italia 1144 a 1147 a 1146 - Commerciale 760 a 762 - Credito 556 - Banco Roma 107 1/2 - Omnibus 279 contante - Ansaldo 260 - Ferriere 269 1/2 - Piombino 219 a 214 a 217 a 213 - Antimonio 246 a 244 a 248 a 246 - Immobiliari 268 a 284 1/2 - Imprese 88 1/2-88 - Carburo 1022 a 1028 - Soda 102 a 100 1/2 a 101 - Concimi 185 a 184 1/2 a 185 a 180 1/2 a 181 - Zuccheri 61 1/2 a 60 a 61 1/2.

CAMBI: Parigi 99.82 1/2 — Londra 25.08 — Berlino 122.55.

Cambio dazio doganale 5 Ottobre L.100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (4) di L. 99.80.

Dal 30 7mbre a tutto il 6 8bre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 4 Ottobre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	100 47	100 37	100 47 1/2	100 82
id. id. fine	100 72	100 67	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 25	100 15	99 52 1/2	100 77
A. B. d'Italia	1143 —	— —	1143 —	1143 —
Commerc.	759 —	763 —	762 50	— —
Cred. Ital.	552 —	550 —	— —	— —
B. Generale	— —	28 —	— —	— —
BancoRoma	107 —	107 55	106 —	106 —
Ferr. Medit.	368 —	368 —	— —	327 —
» Merid.	651 —	632 —	— —	652 —
Ac. di Terni	1208 —	1205 —	— —	— —
Veneto	— —	181 —	— —	— —
Nav. Gen.	445 —	445 —	— —	— —
Raffinerie	326 —	328 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	338 50	— —	— —
Meridionali	— —	334 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	99 80	99 82	99 75	99 80
Berlino id.	122 47	122 55	122 47 1/2	122 53
Londra id.	25 07	25 09	25 06	25 06
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 3 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	100.58 21	98.70 21	99.61 12
3 1/2 % netto	100.16 25	98,41 25	99.25 90
3 % lordo	68.35 83	67.15 83	68.33 85

BORSE ESTERE

Parigi, 4	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 15 94 17	94 15	94 17
ITALIANA 5 %	100 65	100 65	100 65
turca	92 17	92 17	92 20
spagnuola	91 77ex	91 80	92 70
russa nuova	— —	90 82	90 50 90 65
portoghese	— —	66 —	66 35
ungherese	— —	93 65	93 40
Egiziano 6 %	— —	104 30	104 25
Banca di Parigi	1437 —	1440 —	1440 —
Banca Ottomana	— —	692 —	698 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4600 —	4605 —
Lotti Turchi	— —	171 50	170 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	655 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/4	100 5/16
su Londra	— —	25 18	25 13
su Madrid	12 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 4,	3	4
C. austr.	645 75	648 —
R. aust. oro	115 20	115 25
Id. carta	96 25	96 20
Ungh. 4.	93 35	93 50
» 3 1/2 %	82 10	82 25
N.ni oro	19 15	19 15
Lire ital.	95 75	95 75
C. Londra	24 01 2	24 01 5

Londra, 4 ottobre	3 chiusura	4 apertura
Consol.	82 1/2	82 3/8
Italiana	100 1/8	100 1/8
Turca	92 1/2	92 1/2
Russo 3 %	64 1/2	— —
Spagna	91 3/4	91 7/8
Giappon.	84 5/8	84 5/8
Egiziano	102 —	102 —
Argento	30 11/16	30 11/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 10,000 Rit. 120,000.

Berlino, 4,	3	4
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	135 75	130 —
» Medit.	73 —	72 50
Obbl. ferr.		
» 3 %	68 —	68 —
» Merid.	68 75	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Italia	81 50	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 4, — ore 14.45

Rend. 5 %	100.72	Raffinerie	328.—	Elba	460.—
Id. 3 1/2 %	100.20	Ind. Zucc.	269.—	Savona	354.—
B. d'Italia	1143.—	Eridania	707.—	Carburo	1025.—
Commerc.	759.—	Zucc. Naz.	180.—	Molini A.I.	163.—
Cred. Ital.	552.—	Id. Indig.	257.—	Semolerie	280.—
Bancaria	230.—	Id. Rom.	61.—	Kerka	169.—
B. Roma	107.—	Lebaudy	207.—	Imprese	98.—
Meridion.	651.—	Terni	1205.—	Armstrong	260.—
Mediterr.	367.—	Metallurg	141.—	Rapid	18.—
Navigaz.	445.—	Ferriere	267.—	Italia	46.—
Valsacco	—.—	Officine	162.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

Flamberge era riuscito. La sua presenza, la sicurezza pinta sul suo viso, la canzone lanciata al vento, fecero comprendere alle due giovani che Reginaldo era sfuggito al pericolo minacciato. Ma come si trovava là il capitano? Era effetto del caso? Erminia non osò crederlo.

— E ha finto di non conoscermi, pensò ma sa benissimo chi io sia. Dunque è venuto per rassicurarmi e per ringraziarmi. In tal modo Reginaldo sa qual'era la misteriosa provvidenza che vegliava su di lui! aggiunse velandosi il viso con le mani per nascondere il rossore.

« Val meglio adesso che m'allontano! E nonostante non è venuto... lui!! E' sempre questo capitano Flamberge così buono, così coraggioso, così affezionato, che io vedo sempre e dovunque.

Flamberge esitò un momento se seguire sì, o no, la carretta.

— Dove va? si domandò.

E la guardò ansiosamente ficcarsi in quella stradicciuola.

— Tiriamo via! ho due ore davanti a me.

Quasi macchinalmente, si mise a seguire la carretta, in fondo a cui Erminia e Margherita si stringevano la mano col cuore alleggierito dalla preoccupazione che le tormentava.

Conservando una prudente distanza, il capitano vide la carretta fermarsi in via Saint-Denis all'albergo del Petit-Ecu.

Là un ragazzotto della medesima età e della medesima statura di quello che era uscito dal palazzo del signor de Morlay, saltò nella carretta, che continuò subito il suo cammino e si diresse verso la campagna.

Una mezz'ora più tardi era sulla via d'Orléans.

Flamberge la lasciò allontanare. Erano quasi le nove, e aveva appena il tempo di rientrare per prendere Reginaldo.

Con suo grande stupore lo trovò levato; il gonfiore era quasi sparito, e allorquando mise il suo feltro sulla sua testa, non si scorgeva traccia della ferita ricevuta. Il chirurgo non aveva mentito.

Si diressero insieme verso il Louvre, dove li aspettava il signor de Lorgerie.

— Dio sia lodato! eccovi sani e salvi! esclamò scorgendoli. Che cosa è successo?

— Come? domandò Flamberge interdetto.

— E senza dubbio, mio caro, da questa mattina non si parla d'altro che del formidabile assalto sostenuto da voi ieri sera! Il re e il cardinale sono stati molto sbalorditi, che una battaglia abbia potuto combattersi a cinquecento passi dal Louvre, alle nove di sera. Si dice che fanno attivamente cercare i colpevoli, e che vogliono interrogarvi in proposito.

— Siamo pronti a rispondere, disse il capitano, molto stupito che questo affare facesse tanto chiasso.

Notò infatti, quando penetrò nell'anticamera del cardinale, che i gentiluomini che l'ingombravano l'ammiccavano susurrando fra loro.

Fortunatamente per Flamberge avvenne in quel momento una felice diversione. La folla dei gentiluomini si apriva rispettosamente davanti ad un uomo ancora giovane, che portava con suprema eleganza l'abito dei cardinali.

— Giulio! esclamò Flamberge. Tu? Sei proprio tu!

Fu un quadro commovente, e a cui non erano abituate le pareti di quell'anticamera, lo slancio spontaneo col quale i due uomini si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro.

— Tonio! esclamò dal canto suo Mazarino.

E si abbracciarono con una frenesia che faceva piacere a vedersi, ma comprendendo che il luogo era male scelto per dar libero sfogo alla gioja, si ritirarono nel vano d'una finestra sotto le cui tende Mazarino trascinò Flamberge.

Il capitano non si dubitava in quel momento dell'effetto che quel riconoscimento doveva produrre, ma Reginaldo che si credè in dovere di occultarsi un momento se ne accorse subito.

Quando era entrato con Flamberge negli appartamenti del cardinale, non uno dei gentiluomini che il caso aveva capricciosamente aggruppati, gli aveva indirizzato la parola, nè l'aveva onorato d'un semplice saluto.

Ma dacchè si vide Mazarino stendere le braccia a Flamberge con sì franca cordialità, si operò tosto un cangiamento nella folla.

E prima di tutto Reginaldo vide impallidire orribilmente il signor de Morlay, che già non pareva più affettare la sdegnosa noncuranza della vigilia.

In seguito, gli uni dopo gli altri, dieci o dodici gentiluomini vennero ad aggrupparsi successivamente a lui d'intorno per domandare, dicevano, qualche schiarimento sul conflitto che il marchese aveva sostenuto.

— Mi è impossibile darvene, signori, rispose Reginaldo. Avevo appena uccisi o feriti tre nemici di mia mano, quando ho ricevuto alla testa una palla che mi ha rovesciato e fatto perdere i sensi.

— Come! Il capitano Flamberge ha ucciso gli altri diciassette?

— Sì, signori.

— Solo?

— Solo, solissimo.

Fu necessario allora che Reginaldo mostrasse la ferita e desse delle spiegazioni sugli effetti singolari prodotti dalla palla.

Il conte de Morlay osservava con occhio inquieto i menomi movimenti del marchese, e dai suoi gesti indovinava di che cosa parlavano.

Nel frattempo, Mazarino e Flamberge parlavano a bassa voce.

— Che fai tu? domandò Giulio.

— Niente, rispose Tonio.

— Che cosa sei?

— Nulla.

— Vieni qui per ottenere un impiego?

— No, vorrei solo avere un'udienza dal cardinale.

— A quale scopo?

— Per presentargli il mio amico, il marchese de La-Couldraye.

— Ma tu, disse Mazarino, tu personalmente che cosa vuoi?

— Quello che vorranno, purchè sia onorevole.

— Va bene, me ne incarico io. Uscendo di qui verrai da me, e mi condurrai il marchese verso cui ho io pure dei grandi obblighi. Pel momento andiamo al caso più urgente. Tu desideri dunque ottenere la tua udienza, il più presto possibile...

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione del** *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a *pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 5 Ottobre 1907 - S. Placido
Leva il Sole alle ore 6.11 m. - Tramonta alle 5.45 s.
Leva la Luna alle ore 3.46 s. - Tramonta alle 5.15 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 4 Ottobre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.1	sereno	Nizza	16.0	sereno
Amburgo	9.8	1|2 coper.	Zurigo	7.6	coperto
Vienna	13.0	1|2 coper.	Costantin.li	17.8	3|4 coper.
Madrid	—	—	Malta	24.8	1|4 coper.
Parigi	9.0	coperto	Atene	22.2	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	17.0	piovoso	mosso	20.5	15.3
Torino	11.7	3|4 coperto	—	14.5	10.9
Milano	13.3	coperto	—	18.7	12.4
Venezia	19.4	coperto	mosso	20.2	18.4
Bologna	16.8	coperto	—	21.3	15.4
Ravenna	13.5	1|2 coperto	—	?	15.8
Ancona	20.0	piovoso	mosso	23.0	15.2
Firenze	17.0	piovoso	—	22.9	16.0
ROMA	19.0	coperto	—	23.7	17.7
Bari	23.0	coperto	legg. mosso	27.0	20.0
Napoli	21.0	1|2 coperto	mosso	22.9	19.5
Caggiano	18.0	1|2 coperto	—	19.3	14.9
Tiriolo	17.2	3|4 coperto	—	20.5	14.0
Palermo	24.4	nebbioso	calmo	26.6	16.2
Messina	23.8	1|2 coperto	mosso	27.1	21.6
Cagliari	21.0	coperto	legg. mosso	26.6	19.0

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie e qualche temporale; venti moderati o forti meridionali, mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro e ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione e di 50,66. Barometro a mezzodì 757.7. Termometro centig. ***massima 24.2 minima 18.9.***
Umidità relativa 58 assoluta 12.57. Vento a mezzodì: W.
Stato del cielo: poco nuvoloso.

Anagramma.

1. Io sempre in gerarchia porto ad ascendere.
2. Io gusti differenti do al palato.
3. A Bacco ed a Minerva consacrato.

Spiegazione del passatempo precedente:
MEZZO-GIORNO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 2 ottobre 1907.
Nati 24 compresi 3 nati morti.
Morti 18 dei quali 6 sotto a 7 anni.

Morti.

Di Giovanni Vincenzo fu Pietro, Roma, 67, cocchiere, celibe
Lupi Felicetta fu Pasquale, Olevano Romano, 54, vedova Marzarelli
Furia Gelsomina fu Luigi, Roma, 22, nubile
Di Francesco Rosa di Serafino, Tagliacozzo, 31, coniug.
Emili Lucia di Giuseppe, Cascia, 27, coniug. Gheroni
Tringhi Cesare di Angelo, Marino, 42, custode, coniug.
Viola Luigi di Agostino, Roma, 12, studente, celibe
Mattei Elisabetta fu Giuseppe, Olevano Romano, 60, vedova Taboiacci
Bartoli Maria di Domenico, Legno, 24, coniug. Paccantoni
Denti Maria fu Angelo, Montecompatri, 40, ved. Catoni
Gara Achille fu Girolamo, Sinigaglia, 67, portiere, coniug.
Lecce Maria di Paolo, Foligno, 47, nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Intendenza finanza Campobasso - 28 ottobre - Spaccio tabacchi all'ingrosso in Campobasso. Pres. L. 422.319.

Prefettura di Pisa - 21 ottobre - Mantenimento delle opere della bonifica di Bientina. 1907-1910. Pres. complea. L. 64.800.

Ferrovie dello Stato - 31 ottobre - Costruzione tronco Castelvetrano-Partanna (Rete Sicula). Pres. L. 627.000.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 12.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide, (il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 12.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 11.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Boncila 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima. v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano. v. Labicana 136, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano. p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama dalla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura. p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capatolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

PER IMPIANTO revisione o riorganizzazione di qualunque contabilità, rivolgersi all'antico Studio del **Rag. Ugo Folena** Banchi Vecchi 58. Sistemazione di affari commerciali. Concordati giudiciali e stragiudiciali. Massima segretezza. Roma e fuori.

Premiato Stabilimento
INDUSTRIALE
V. COSTANTINI
36 Via Otranto - ROMA

Grassi speciali
Lubrificanti per Stabilimenti Industriali e Macchinari tanto a vapore che idraulici

Questi grassi speciali non contengono materie corrosive. Preservano gli organi delle macchine sui quali si adoperano mantenendone fresche le parti, e risparmiando perdita di forza motrice.

Questi grassi consistenti sono raccomandati per le macchine pesanti, come ad esempio i laminatoi, i cui organi subiscono forte pressione.

DISTINTA

Grassi lubrificanti:	al Q.le
molto consistente .	L. 80
consistente	» 60
morbido	» 55

Si spedisce in fusti da 170 a 200 Kg. ed in cassetta di 2 stagnoni di circa 17 kg. ciascuno.

Telefono: 27-38

Parafulmini

per Case, Palazzi, Ville Chiese Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati dalla scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe preventive gratis a richiesta*
Officina elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle.*** Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. **Roma** Via Due Macelli 10-11. ***Telefono 15-64.***

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	8.40	9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.30	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.30	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.20	20.40			
Frascati	8.20	9.5	11.45	15.—	17.10	19.15	
Velletri-Terracina	6.5	11.30	17.40				
Velletri	6.5	11.30	17.40	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.5				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	8.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.20	13.5		18.45		22.20	22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.15	8.40	11.—	13.45	17.25	20.55	22.5
Terracina-Velletri		9.45		16.45		21.10	
Velletri	8.20	9.45	16.45			21.10	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.30 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.30	13.—	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.38	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.20 - 9.15 - 11 festivo - 12.25 - 16.5 - 17.30 - 18.45 feriale - 19.57.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.32 - 7.53 - 9.2 - 13.42 feriale - 17.19 - 18.32 - 20,26 - 22.4 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.2 / 14.47	7.47 / 16.32	9.32 / 18.17	11.17 / 20.2	13.2 / 21.47	— / —
per GENZANO	7.2 / 15.47	8.47 / 17.32	10.32 / 19.17	12.17 / 21.2 *	14.2 / —	— / —

* Fino a Grottaferrata.

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.20 / 16.5	9.5 / 17.50	10.50 / 19.35	12.35 / 21.20	14.20 / 23.5	— / —
da GENZANO	8.20 / 15.20	10.5 / 17.5	11.50 / 18.50	13.35 / 20.35	— / 22.20	— / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.— / 15.45	8.45 / 17.30	10.30 / 19.15	12.15 / 21.— *	14.— / 22.10	— / —

* Fino a Grottaferrata.

GENZANO part.	6.50 / 15.55	8.35 / 17.20	10.20 / 19.5	12.5 / 20.50	13.50 / —	— / —

Le due ultime corse terminano a Marino.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.18	12.48	15.47	—	19.8
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	—	19.40
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.48	17.42	—	19.55 fest.
Bagni a.	6.20	8.11	10.18	11.38	17.13	18.17	—	20.20
Roma a.	7.55	8.53	11.5	12.52	18.—	19.16	—	21.19

AVVISI ECONOMICI

I^a^ CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili

mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 85 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. (Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia 56 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1\|2 alle 8 1\|2 dalle 13 1\|2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romeio 18 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro - telaio 61×44 1\|2. Altra « Liberty » a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1\|2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 734

D'AFFITTARSI

D'affittarsi subito in via Buonarroti n. 30 scuderie e rimesse e vasti locali per uffici e magazzini. Rivolgersi portiere. 811

Villino sei o sette camere, camera da bagno, cucina, giardino, grande terrazza, gallinai, acqua, gaz, ecc. Occorrendo si unisce magazzino sottostante; affittasi ottime condizioni, posizione incantevole, aria saluberrima. Dirigersi Torresi, Magenta 29, Roma. Telefono 23-43. 844

Via Propaganda 22 affittansi sette vani tutti rimessi a nuovo, con piccola terrazza. 845

II^a^ CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a^ CATEGORIA
25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità « Popolo Romano »

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 4. Rivolgersi IV.

Lire 75 camera, grande, vitto sano, a persona onesta, seria, stabile, offrono distinti coniugi: visibile dalle 10 alle 17 via S. Angelo in Pescheria N. 4, piano 1.o 845

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala E. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camera e salotto ed anche pensione Via Genova 29 int. 6 887

Affittasi grande studio di pittura proprietà Corrodi, 13 via Maria Cristina (presso ponte Margherita). 842

CORRISPONDENZE
25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a^ pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6